

**P.E.N. CLUB
ITALIA ONLUS**



Come cambia l'editoria

Rivoluzione nella scrittura e, quindi, nell'editoria. Dagli scribi ai caratteri mobili. Oggi web e ebook invadono pc, smartphone e le piattaforme diventano case editrici.

*Giaveri e Rosi
pagine 3-6*

Congresso Pen in Spagna

Circa 200 delegati ad Orense (Galizia), all'82° congresso internazionale del Pen. Chiesta l'espulsione del Centro di Madrid: decisione rinviata al congresso di Leopoli.

*Rayna Castoldi
pagine 7-12*

Tatour: versi dal carcere

Giornata internazionale delle Lingue e Traduzioni. Inseriti nel sito Pen di Londra, in diversi idiomi, i versi dell'arabo-israeliana Dareen Tatour, qui nella versione italiana di Hadam Oudghiri.

*Dareen Tatour
pagina 8*

Istruzioni per l'uso

Condannato a due anni di prigione, per oltraggio al pudore, lo scrittore egiziano Ahmed Nàgi, autore del romanzo *Vita: istruzioni per l'uso*. Pubblichiamo il capitolo incriminato.

*Ahmed Nàgi
pagine 9-15*

Il Pen Esperanto

Nel 1993 il Pen Esperanto entra a far parte della famiglia internazionale degli scrittori. Tra gli artefici, Minnaja e Silfer, autori della *Storia della letteratura esperanto*.

*Testi a
pagina 17*

ISSN 2281-6461 • Trimestrale, Anno X, n. 37 • ottobre-dicembre 2016 • Direzione: 20122 Milano, via Daverio 7 • Tel. +39.335.7350966 • segreteria@penclubitalia.it • www.penclubitalia.it • CC postale n. 88341094
Poste italiane spa. Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 del b. Milano • CC bancario Monte dei Paschi: dall'Italia Iban IT15R010300160900000365918; dall'estero BIC PASCITMIM18



Stoccolma: un momento della cerimonia dei Nobel al Konserthuset (Palazzo dei Concerti). A destra: il re Gustavo con i componenti della famiglia reale (foto David Sica Stella Pictures Stockholm)

Nobel a Dylan. Scherzo agli Usa

di SEBASTIANO GRASSO

L'ultimo Nobel per la letteratura agli Usa risale al 1993, all'afroamericana Toni Morrison, ma da circa tre lustri, ogni volta che Stoccolma annuncia il vincitore dell'anno, arriva una protesta da Oltreoceano. Gli americani non digeriscono che non venga riconosciuto loro di avere anche i migliori scrittori del mondo. Philip Roth, Don(ald) De Lillo per esempio. E Joyce Carol

Oates, Richard Ford, Thomas Pynchon, Lawrence Ferlinghetti. Nel 2008, quando il Nobel è andato a Jean-Marie Le Clézio, David Remnick, direttore del *New Yorker* – soprattutto dopo che il *Time* aveva scritto che la letteratura francese era morta – aveva definito il premio svedese «un chiassoso circo». «Gli scrittori americani sono provinciali», gli aveva fatto eco Horace Engdahl, allora segretario dell'Accademia. Gli Usa vorrebbero imporre i propri scrittori agli accademici svedesi,

così come hanno fatto per decenni nel campo dell'arte, sconvolgendo il mercato mondiale? A Stoccolma non funziona così. Escludendo gli scrittori Usa, la giuria del Nobel esercita solo il proprio diritto di scelta. Una risposta, comunque, ci voleva, ed è arrivata quest'anno. Cari americani, volete il Nobel per la letteratura? Eccovi accontentati: lo diamo a Bob Dylan. Un cantautore? Ma non siete stati voi a premiarlo con il Pulitzer «per il potere poetico delle sue canzoni»? ©

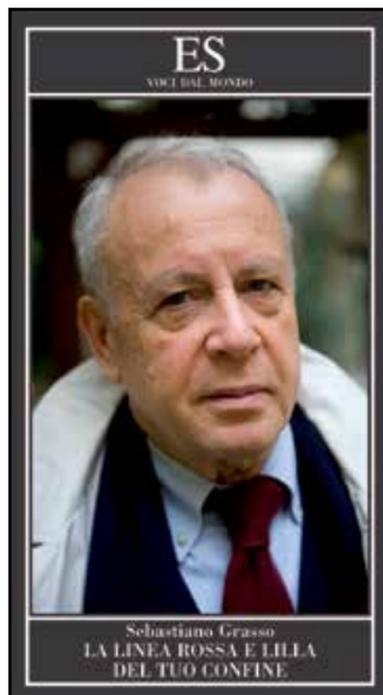
ES



Sebastiano Grasso
La cenere ringrazia della brace e della favilla
con uno scritto di Alberto Bevilacqua
e dieci disegni di Mimmo Paladino
pagine 216 euro 20,00



Sebastiano Grasso
Tu, in agguato sotto le palpebre
con uno scritto di Jacqueline Risset
e dieci disegni di Igor Mitoraj
pagine 160 euro 19,00



Sebastiano Grasso
La linea rossa e lilla del tuo confine
con uno scritto di Evgenij Evtushenko
e dieci disegni di Adonis
pagine 192 euro 20,00

I LIBRI DEL PEN

ARTE

a cura di FLAMINIO GUALDONI

Kirk Varnedoe
Una squisita indifferenza
Johan & Levi, pp. 220, € 28
«Perché l'arte moderna è moderna» è il sottotitolo di questo testo ormai classico, ripubblicato dopo molti anni, al cui autore si devono mostre memorabili come «Primitivism» e «High & Low», che hanno segnato la storia del Moma di New York.

Voto 8
Pietrangelo Buttafuoco, *La notte tu mi fai impazzire. Gesta erotiche di Agostino Tassi, pittore*, Skira, pp. 112, € 13
Noto soprattutto per il processo per stupro intentatogli da Artemisia Gentileschi (1593-1653), Tassi è protagonista di questo esercizio letterario sofisticato e vivido, opera di Pietrangelo Buttafuoco (Catania, 1963), una delle penne meno scontate d'oggi.

Voto 7
Marco Pierini, *Lelli e Masotti, Musiche*, Silvana, pp. 144, € 28
Storici fotografi il cui nome si associa dal 1979 al Teatro alla Scala di Milano, Silvia Lelli e Roberto Masotti hanno lavorato a tutto campo sull'immagine della musica, da Miles Davis a Frank Zappa, da Maurizio Pollini a Franco Battiato, da John Cage a Leonard Bernstein, a un livello di fatto ineguagliato.

Voto 8



P.E.N. CLUB ITALIA

3

INCHIESTA 1

COM'È CAMBIATO LO SCENARIO DELL'EDITORIA

Lettere d'argilla

di MARINA GIAVERI

Nel museo (bellissimo, un tempo) della città (bellissima, un tempo) di Aleppo, molte vetrine presentavano documenti di scrittura cuneiforme: tavolette, sigilli, persino lettere d'argilla debitamente infilate nelle loro buste d'argilla (la privacy era all'epoca assicurata; per leggerle, il curioso di turno avrebbe dovuto munirsi di un martello). Così i calcoli sulla consistenza di una mandria, l'autobiografia dettata da un sovrano agli scribi, la missiva di un nobile padre preoccupato per le dissipazioni dell'erede potevano giungere fino a noi, varcando i millenni, grazie a segni simili a impronte di passeri. La prima rivoluzione nella pratica della scrittura e della lettura venne – come sappiamo – dalla diffusione della scrittura alfabetica. La scrittura non fu più riservata a una casta di scribi, ma, grazie anche all'adozione di supporti più leggeri, si fece strumento personale, acquisibile in pochi anni, prezioso per ricordare e trasmettere ogni sorta di informazione. Ricordiamo che qualche filosofo se ne dolse, rimpiangendo gli sforzi mnemonici cui erano affidate in passato tante tradizioni; ma se ne dolse per iscritto, confermando così il vantaggio delle nuove pratiche. Un ulteriore, fondamentale mutamento nel mondo della scrittura fu dovuto, secoli dopo, all'invenzione della stampa a caratteri mobili, poi coadiuvata dal perfezionamento del torchio tipografico: il libro divenne un prodotto a disposizione non più dei pochi ma di tutti e anche la pratica della lettura –



Tavoletta in argilla con scrittura cuneiforme e busta di custodia, 1701 a.C. circa (Fondazione Ligabue, Venezia)

prima in uso soprattutto sotto la forma di un atto rivolto a un pubblico – si fece piacere individuale. Sappiamo di star vivendo la terza rivoluzione. Il passato si affida sempre più all'informatica, pur fra i tentennamenti e i dubbi che colgono spesso i responsabili della distruzione di interi settori delle biblioteche, il cui contenuto è digitalizzato; il presente è continuamente sollecitato dai nuovi strumenti di scrittura e di edizione sullo schermo, mentre tendono a venir meno quei principi – come il copyright – che negli ultimi secoli avevano assicurato lo statuto d'autore; il futuro è colmo di promesse

e di incertezze. Nel frattempo, anche il mondo intorno a noi cambia, sotto le spinte cogenti dei diktat economici: le case editrici e i giornali – tradizionali mediatori – si fondono, azzerando spesso le loro caratteristiche individuali, o esauriscono il loro ruolo. **I**l mondo della scrittura e della lettura si presenta enigmatico e paradossale: se il libro è solo un «prodotto» gestito con gli stessi criteri di ogni altro oggetto da vendere, perché le strutture di marketing che se ne occupano non sono mai in grado di prevederne il risultato e le case editrici inondano ciecamente il mercato di

innumerevoli oggetti (senza alcun giudizio di valore) nella speranza che qualcuno di essi diventi un bestseller? Se il pubblico è ormai totalmente alfabetizzato, perché – nonostante l'obbligo scolastico e il moltiplicarsi di iniziative di successo come fiere e festival del libro – la percentuale di lettori resta inchiodata su cifre del secolo scorso (meno del 50% degli italiani legge un libro)? Vorremmo capire meglio il mondo attuale, le tendenze che vi si disegnano, le singolarità che ci stupiscono. Ci affidiamo a due esperti del mercato editoriale, Mariaros Rosi e Giuliano Vignini. ©



P.E.N. CLUB
ITALIA

4

I LIBRI DEL PEN

José Lezama Lima, *Paradiso*
Sur, pp. 800, € 25
Capolavoro del neobarocco latino americano, racconta infanzia e adolescenza di José Cemí, costretto dalla malattia alla lettura e alla meditazione. Dopo l'iniziazione ad amicizia, amore e sessualità, Oppiano Liccaro, maestro e guida spirituale, come il Virgilio di Dante, lo accompagna in Paradiso.

Voto
8

LETTERATURA SUDAMERICANA

a cura di FABIO RODRÍGUEZ AMAYA

Luis Sepúlveda, *La fine della storia*
Guanda, pp. 208, € 17
Non convince molto, ma è sempre Sepúlveda. Ripresa la figura di Juan Belmonte, il suo disincantato guerrigliero con nome di torero, chiamato in causa dai servizi segreti russi per evitare la liberazione di Krassnoff, il cosacco ex ufficiale di Pinochet e spietato torturatore di Verónica, la compagna di Belmonte.

Voto
6

Mario Vargas Llosa, *Crocevia*
Einaudi, pp. 248, € 19,50
Il Nobel peruviano è di nuovo alle prese con un suo demone: l'eroticismo, questa volta tinto di giallo. Ma, come sempre, attento critico della realtà e del suo Paese, si occupa di rivelare come Alberto Fujimori e l'uomo forte della dittatura, Vladimiro Montesinos, si servivano della stampa per terrorizzare i loro oppositori.

Voto
7

INCHIESTA 2

Quando i libri cadono nella rete. E le piattaforme digitali diventano case editrici

Web, ebook, film, proposte televisive invadono pc e smartphone

di MARIAROSA ROSI

A dire la verità i libri nella rete ci stanno da sempre. A differenza dei normali prodotti di consumo, ogni libro è un *unicum* che va seguito in ogni sua fase con convinzione e mestiere da una rete di collaboratori interni alla casa editrice, o anche esterni, che ne garantiscono la continuità e la qualità. Certo, siamo lontani cinque secoli da quando a Venezia Aldo Manuzio, convinto della necessità di diffondere la cultura greca «in tempi tumultuosi e tristi» in cui «è più comune l'uso delle armi che quello dei libri», parlava in greco coi suoi soci dell'Accademia Aldina e affidava le sue edizioni di classici greci e latini a collaboratori quali Erasmo, Bembo e Poliziano, ma la vocazione primaria di un editore anche oggi è la stessa: garantirsi continuità e qualità. Nel frattempo lo scenario dell'editoria si è evoluto con nuove tecniche di stampa e si è adattato alle crescenti richieste del pubblico finché, in pochi decenni, la tecnologia digitale ha rivoluzionato a tal punto il modo di produrre e di comunicare delle aziende e di tutti noi che anche il mercato dei libri, che sembrava esente da contaminazioni di tipo commerciale in quanto elitario per definizione, ha subito una trasformazione radicale. Il web, la «rete» digitale, ha sì reso più veloci e meno costosi i processi produttivi e promosso vantaggiose sinergie (il libro prolifera e diventa ebook, film, proposta televisiva, si infila nei nostri pc e smartphone assicurandosi nuovi passaggi e nuovi introiti), ma ha complicato i rapporti all'interno e all'esterno delle case editrici, obbligandole ad aggiornamenti tecnologici e adeguamenti organizzativi e persino giuridici,



Una «Smith Premier», oggi usata come suppellettile di arredo a Braga (Portogallo)

per far fronte alle tante normative nate dai nuovi rapporti di collaborazione. Chi ha potuto affrontare questi cambiamenti sono state soprattutto le grandi imprese editoriali – i cosiddetti «imperi di carta» – i soli in grado di sostenere gli investimenti necessari alla riconversione industriale e a far fronte alla competizione globale. Sono così iniziate al di qua e al di là dell'Atlantico acquisizioni di piccoli e medi editori in difficoltà, fusioni, ristrutturazioni, ridimensionamento degli organici e politiche di marketing sempre

più incentrate sui bestseller, unica garanzia per avere grossi numeri e poter sopravvivere in un mercato sempre più difficile. Negli Stati Uniti, mercato numericamente e linguisticamente egemone, il fenomeno è iniziato da almeno tre decenni, ma anche in Europa e in Italia l'adeguamento è arrivato a breve. Anzi, è ancora in corso. E sempre più affollato di nuovi *competitors* che nascono dalla realtà digitale (valga per tutti l'esempio di Amazon) che, puntando sulle loro piattaforme di vendita, mirano a diventare

essi stessi editori, così da completare il cerchio e assicurarsi ulteriori introiti attraverso la pubblicità in rete. Ma quale sorte è toccata nel frattempo alla preziosa «filiera» – come nel gergo editoriale è chiamata la rete dei collaboratori – da sempre destinata alla continuità e qualità del prodotto libro? Le figure tradizionali deputate alla scelta del libro, al dialogo diretto con l'autore (direttori editoriali, caporedattori) sono rimaste perlopiù interne alle aziende e, nella piccola editoria, coincidono spesso con l'editore. Le figure compatibili con una collaborazione autonoma (redattori, grafici, traduttori, consulenti) si sono come «liquefatte» nel web, favorite dalla sua velocità di comunicazione. La precarietà e l'occasionalità hanno così preso il sopravvento sulla stabilità del rapporto fra la casa editrice e i suoi collaboratori, i compensi si sono ridotti (si sa, la concorrenza è tanta) mentre, al contrario, il panorama editoriale si è arricchito, dentro e fuori le case editrici, di nuove figure compatibili più con i processi di marketing e comunicazione (promozione, pubblicità, creazione di siti e blog, eventi, fiere) che con la cura di un libro. In un inglese ormai globalizzato non è difficile trovare, sui siti delle case editrici, offerte di lavoro per Strategic Planner, Digital Content manager o Marketing Consultant. E via così. Nemmeno Aldo Manuzio, tenace applicatore dei processi innovativi dell'epoca, oggi condannerebbe il web e la sua comunicazione ultraveloce, ma non dimentichiamo il marchio che identifica i suoi libri: l'ancora e il delfino (solidità e velocità) accompagnati dal motto *Festina lente* («Affrettati con calma»). Che sia un monito anche per noi? ©

I LIBRI DEL PEN

Georg Büchner, *Morte di Danton*
Einaudi, pp. 94, € 10,50
La rivoluzione è la risposta ai problemi degli esseri umani? In questo dramma storico si rincorrono vittime e carnefici, guidati da una volontà di giustizia che focalizza l'esperienza del dolore. Tra dubbio e fierezza, le dispute in tribunale sfociano nella spettacolare cerimonia del patibolo.

Voto
8

TEATRO

a cura di MARIA PIA PAGANI

August Strindberg, *Scritti sul teatro*
Cue Press, pp. 208, € 22
I principali scritti sul teatro di un grande padre della scena moderna. Realizzati fra il 1870 e il 1910, lo presentano anche come raffinato critico, impresario, cultore di Shakespeare e di Goethe. Si delinea un quadro storico e creativo che aiuta a comprendere le trasformazioni di un'epoca.

Voto
8

Mark Ravenhill, *Candide. Ispirato a Voltaire*, Titivillus, pp. 96, € 11
Protagonista della drammaturgia britannica, Mark Ravenhill elabora un'originale *pièce* che porta il personaggio più celebre di Voltaire a viaggiare dal '700 al nuovo millennio. Attraversando l'Europa in cerca di se stesso, inseguendo l'utopia di un mondo migliore, Candide si scopre immerso nel fluire della vita.

Voto
8



P.E.N. CLUB
ITALIA

5

COM'È CAMBIATO LO SCENARIO DELL'EDITORIA

VIGINI: «LA CARTA AIUTA A MEDITARE, IL DIGITALE INFORMA»

Per conoscere più da vicino il «mestiere del libro» e le sue prospettive, parliamo con Giuliano Vigni, tra i maggiori esperti di editoria, fondatore dell'Editrice Libreria e collaboratore di quasi tutti i quotidiani – dal *Corriere della Sera*, alla *Stampa*, all'*Avenire* – quando vogliono fare il punto su qualsivoglia aspetto dell'editoria. Dal 2005 è anche docente di Sociologia dell'editoria contemporanea nell'ambito del master di formazione professionale dell'Università Cattolica di Milano.

Quanto vale oggi l'ebook?

Non più del 5% del mercato librario, escludendo però il self publishing e le copie scaricate da internet, a volte gratuite o pirata. Gli editori fanno i soldi soprattutto col cartaceo e quindi limitano il numero di ebook a pochi autori e pochi titoli. Negli ultimi mesi però molti stanno iniziando intelligentemente a lavorare al recupero del catalogo.

Il passaggio dalla carta al digitale ha cambiato il nostro modo di leggere?

Sono due letture diverse. Il libro di carta favorisce la lettura «profonda», fatta di comprensione, ragionamento, riflessione, analisi critica, meditazione. Così il bagaglio cognitivo si completa, si rafforza e si estende fino a coinvolgerci in emozioni e sentimenti e a far navigare la nostra immaginazione. In questo sta l'unicità e insostituibilità del libro di carta. Il digitale memorizza meglio i dettagli, ma smaterializza la lettura come in un film, ed è difficile tornare indietro, approfondire il pensiero nostro e degli altri. E poi, non tutti i contenuti sono adatti, non certo argomenti come la religione, la filosofia, ma anche la storia.

Eppure un po' tutti passiamo ormai molto tempo al computer e sugli altri



Fotografia di Ferdinando Scianna

dispositivi, soprattutto i giovani.

Demonizzare la tecnologia sarebbe pura retroguardia. È al contrario una risorsa, ma non contiene tutto quello di cui abbiamo bisogno. Il digitale è soprattutto comunicazione e informazione continuamente riproposta come aggiornamento. Spesso però, soprattutto i più giovani, per l'invadenza degli strumenti a disposizione, inseguono notizie destituite di ogni autorità e ne esasperano la portata, dimenticando che il problema non è averne tante di notizie, ma poche:

indispensabili, selezionate e – anche in termini di rapporto costo-benefici – utili. È una distorsione pericolosa che fa loro credere che la conoscenza sia semplicemente una somma di informazioni.

Nel frattempo, un po' dappertutto, il lettore tende a integrarsi fra digitale – pc, smartphone, tablet – e cartaceo, a seconda della sua opportunità e del luogo in cui si trova. È una buona notizia? Sì, certo. Insieme al tascabile infilato nel bagaglio a mano,

si possono portare in vacanza tanti dei sessantamila ebook in circolazione e magari le grandi collane di classici delle biblioteche. Un caso in cui la tecnologia è davvero una risorsa.

Secondo l'ultimo rapporto dell'Associazione italiana editori, negli Stati Uniti, mercato pilota nella tecnologia, lo scorso anno l'ebook ha perso quota mentre c'è stato il boom degli audiolibri e un rialzo del libro cartaceo. C'è un possibile

continua a pag. 6 →



P.E.N. CLUB
ITALIA

6

I LIBRI DEL PEN

Nicola Gardini, *Viva il latino* Laterza, pp. 240, € 16,90
Sebbene sia finita l'epoca in cui, per riprendere un'espressione dei fratelli Goncourt, «si andava a letto con i Classici» e sia tramontato l'uso della lingua di Roma, l'apassionato invito di Gardini a tornare alle opere di Virgilio, Orazio e Cicerone non può lasciare indifferenti gli amanti del latino.

Voto 7

SAGGISTICA

Cesare Garboli, *La gioia della partita. Scritti 1950-1977* Adelphi, pp. 332, € 30
Negli scritti d'esordio e della prima maturità, si avverte l'innato talento di Garboli (1928-2004) nel descrivere le più varie esperienze letterarie e artistiche con duttilità e acume. Ma anche la capacità della scrittura di porsi al servizio della critica militante.

Voto 8

a cura di LUIGI AZZARITI FUMAROLI

Manlio Brusatin, *Stile sobrio* Marsilio, pp. 240, € 16
Dalla politica alla storia dell'arte, la sobrietà si declina in molti modi. Dal '500 in poi non vi è epoca che non l'abbia coltivata. Essa – ricorda Brusatin – segue l'ebbrezza senza nostalgia o disincanto; al più, con intransigenza. Virtù onesta, elegante e salutare, spesso ispiratrice di opere di particolare bellezza e candore.

Voto 6

I LIBRI DEL PEN

Michele De Lucchi, *Storie di Architettura*, Skira, pp. 128, € 19,50
Prestigioso architetto e designer, Michele De Lucchi (Ferrara, 1951) illustra con scrittura vibrante e disegni a mano libera, che non sono strumenti tecnici ma espressioni di un pensiero, alcune sue opere. Racconto di particolare forza che trasmette l'emozione creativa dell'autore e le sue fonti ispiratrici.

Voto 8

ARCHITETTURA

Gianni Biondillo, *Come sugli alberi le foglie*, Guanda, pp. 352, € 18,50
Il titolo è ripreso da Ungaretti per spiegare la precarietà della vita. Il romanzo, di rifinita scrittura, è ambientato durante la Grande Guerra, alla quale un gruppo di artisti partecipò entusiasticamente sedotti da Marinetti. Tra questi, l'architetto Antonio Sant'Elia che proprio qui trovò, giovanissimo, la morte.

Voto 8

a cura di ALBERTO ARTIOLI

Renzo Piano, *G124. Diario dalle periferie*, a cura di Carlo Piano Skira, pp. 244, € 27
L'approfondita analisi architettonico-sociale sul quartiere milanese del Giambellino è frutto del lavoro di giovani architetti riuniti in una stanza del Senato, appunto la numero G124, guidati da Renzo Piano che, senatore a vita, si è impegnato nel «rammendo delle periferie, la parte più fragile del nostro Paese».

Voto 8



P.E.N. CLUB
ITALIA

7

INCHIESTA 3

COM'È CAMBIATO LO SCENARIO DELL'EDITORIA

«La tecnologia ha fretta. E fa anche danni»

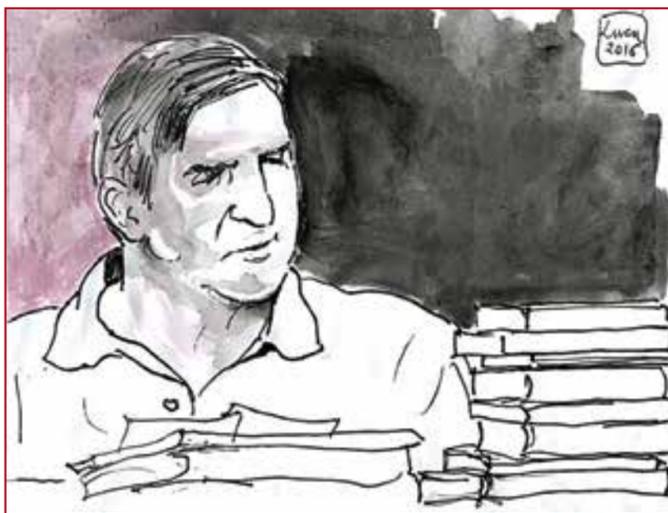
→ segue da pag. 5

significato in questa improvvisa controtendenza?

Negli Stati Uniti e nei Paesi anglosassoni, gli audiolibri – molte guide turistiche per esempio – si sono sempre venduti bene. Ora sembra che anche il mercato italiano si muova in questo senso. Quanto al libro cartaceo, è vero che ha avuto un leggero rialzo mentre la quota ebook ha smesso di salire. È un segno del normale avvicendamento e maturità dei mercati che comunque non è certo negativo.

«La buona redazione dei libri è andata a farsi benedire». Sono parole che lei ha scritto su «La lettura» del *Corriere della Sera*, a commento di alcune edizioni uscite nell'anno, evidentemente poco curate. C'entra la scuola o soltanto gli editori a caccia di risparmi?

Un po' tutte due. E in più, la tecnologia che ha sempre fretta. Nelle case editrici, ma anche nei giornali, per non parlare di internet, si saltano dei passaggi essenziali della lavorazione. L'editore si fida, l'autore non se ne accorge e il risultato sono libri sciatti e pieni di errori. Nel *self publishing* l'effetto è ancora più evidente. È vero che un vecchio motto recita: «Il primo modo di guadagnare è non spendere». Ma ci sono costi sui quali non bisogna



Giuliano Vigni in un disegno di Luca Vernizzi

risparmiare o ne va di mezzo la qualità. E sappiamo quanto nell'editoria sia essenziale.

Come ha impostato il suo insegnamento agli allievi del master, tutti, immagino, «nativi digitali»?

Da subito fra me e i miei allievi è nato un interscambio profondo, un dialogo interattivo dove io cerco di rendermi man mano inutile mentre loro (brave soprattutto le ragazze!) sperimentano come trovare la propria strada in autonomia. Tenendo conto di un mercato difficile e in continua evoluzione, li abituo alla duttilità, a cimentarsi nei vari, possibili

ruoli che può offrire l'odierna editoria. Dalla redazione di un testo, alla recensione, all'aprire una libreria.

Come vede l'evoluzione del mercato editoriale nei prossimi anni?

L'Italia è il Paese dove nel 2016 due milioni di famiglie risultano non avere un libro in casa. Nemmeno di cucina. E l'indice di lettura rapportato a chi ha letto almeno un libro all'anno è il 42%. Da tanti anni l'Italia è il fanalino di coda dell'Europa e finora hanno contato poco i disegni di legge a sostegno della lettura o i tanti festival che si tengono ormai in

tutto il Paese. Quello che ci vuole sono politiche culturali precise, soprattutto nella scuola. C'è un legame netto fra istruzione e lettura e tra chi ha avuto genitori che leggono o che non leggono.

E per quanto riguarda i generi?

A parte il 30% assorbito dalla narrativa (la fascia più forte), si va verso la personalizzazione del libro per categorie e fasce di pubblico; in pratica, verso il «su misura». Molto forte negli ultimi tempi l'attualità politica, addirittura sbilanciata sulla cronaca, come avviene per la divulgazione giornalistica con libri flash, di poca durata. Il mercato procede a ondate di euforia e calma piatta e questa, forse, per un po' di tempo sarà la tendenza.

Internet cambierà anche la letteratura?

No. La letteratura non finisce, diventa qualcosa di meno chiaro, una sorta di «meticcio» in cui tutto può essere letteratura, anche il Nobel a Bob Dylan. In un intreccio di cose che cambiano – la scrittura, i ritmi di vita, il tempo della lettura e degli acquisti – si perde il concetto di narrativa e si va verso forme ibride. Ma il valore della conoscenza rimane e anche quello della memoria che sono sempre state alla base della letteratura. Dobbiamo augurarci che l'aiutino a sopravvivere. ©

Mariarosa Rosi

L'82° CONGRESSO INTERNAZIONALE DEL PEN 1

ORENSE 2016

Costruire ponti. Letterari



Orense (Galizia): il Centro Cultural Marcos Valcárcel, sede dei lavori dell'82° Congresso internazionale del Pen

di RAYNA CASTOLDI

manifesti con il volto del giovane scrittore e giornalista egiziano Ahmed Nàgi (Mansoura, 1985), condannato a due anni di prigione per «oltraggio al pudore» nel suo Paese, fanno da cornice al passaggio della Banda Real, che accompagna con musiche tradizionali, per i vicoli fra Plaza Major e il Teatro Principal di Orense, i 194 delegati provenienti da 75 centri Pen del mondo. Così la città galiziana

ha accolto i partecipanti all'82° Congresso internazionale del Pen (26 settembre-2 ottobre). Il caso di Ahmed Nàgi è emerso nel corso dei lavori congressuali del sodalizio. L'accusa? Oltraggio al pudore per il «contenuto sessuale osceno» del libro *Vita: istruzioni per l'uso*, romanzo pubblicato nel 2014 – fra l'altro, previa autorizzazione da parte della censura egiziana – in vendita in tutto il Paese. È stato un uomo di 65 anni, tale Hani Saleh Tawfiq, ad accusare l'autore e il suo editore, Tarek al-Taher,

di aver pubblicato sulla rivista letteraria *Akhbar al-Adab* – della quale Nàgi è redattore – un capitolo «sessuale», la cui lettura gli aveva provocato «palpitazioni, un estremo senso di malessere e un abbassamento di pressione sanguigna» (*sic!*). A gennaio scorso, il processo di primo grado aveva proscioltto il giovane scrittore dall'incredibile accusa (motivazione: «Il codice penale egiziano è troppo rigido per poter essere applicato a questioni che riguardano la libertà di espressione

personale»), ma il mese dopo, in seguito all'appello dell'accusa al Tribunale Supremo, Nàgi è stato condannato a due anni di carcere e l'editore a una multa di 10mila lire egiziane. Sentenza immediatamente eseguita. Oltre 700 intellettuali si sono schierati a favore di Nàgi e lo scrittore ha così avuto uno sconto di pena: è rimasto in prigione «solo» dieci mesi circa. Il capitolo incriminato (che potete leggere da pag. 9) racconta di una serata in cui il protagonista beve e fuma hashish

continua a pag. 8 →



Pen Club Italia Onlus

ISSN 2281-6461
Trimestrale italiano dell'International Pen
20122 Milano, via Daverio 7
Tel. +39 335 7350966
C.F. 97085640155
www.penclubitalia.it
e-mail: segreteria@penclubitalia.it
Tiratura: 20.000 copie

Comitato direttivo Pen

Presidente: Sebastiano Grasso (sgrasso@corriere.it)
Vice-presidente Marina Giaveri (maria.teresa.giaveri@unito.it)

Segretario generale Rayna Castoldi (segreteria@penclubitalia.it)

Membri

Alberto Arbasino, Maurizio Cucchi, Dacia Maraini, Carlo Montaleone, Moni Ovadia, Sergio Perosa

Membri supplenti

Davide Cadeddu, Vivian Lamarque

Direttore responsabile

Sebastiano Grasso

Redazione

Liliana Collavo, Liviana Martin, Luca Vernizzi e Daniela Zanardi

Registrazione Tribunale di Milano n. 26 del 10 gennaio 2008

Responsabili regionali

Fabio Cescutti (Friuli-Venezia Giulia),

Linda Mavian (Veneto), Adriana Beverini e Massimo Bacigalupo (Liguria), Anna Economu Gribaudo (Piemonte), Paola Lucarini (Toscana), Mauro Geraci e Giuseppe Manica (Lazio), Anna Santoliquido (Puglia), Alberto Postigliola ed Enza Silvestrini (Campania), Giuseppe Rando e Carmelo Strano (Sicilia)

Impaginazione
Pen Club Italia

Stampa

La Tipografica Varese S.p.A. 21100 Varese, via Cherso, 2
Tel. +39 0332 330444



P.E.N. CLUB
ITALIA

8

I LIBRI DEL PEN

Jonathan Coe, *Numero undici* Feltrinelli, pp. 382, € 19
Satira sulla Gran Bretagna odierna che prende le mosse dagli anni di Blair, fra la guerra in Iraq e il misterioso suicidio dell'ispettore dell'Onu David Kelly. Storie di 140 personaggi per formare un panorama caleidoscopico dei paradossi e delle assurdità della vita moderna. Un abile impiego dell'umorismo come denuncia politica.

Voto 7
Robert Harris, *Conclave* Mondadori, pp. 268, € 17
In questo romanzo ambientato nel futuro, Robert Harris ci porta dietro le quinte impenetrabili del Vaticano. Il papa è morto e 118 cardinali da tutto il mondo entrano in conclave per eleggere il successore. Intrighi, misteri, accurati fatti storici e personaggi affascinanti rendono avvincente l'ultimo bestseller dell'autore di *Fatherland*.

LETTERATURA INGLESE a cura di **FRANCESCA ALBINI**

Voto 8
Julian Barnes, *Il rumore del tempo* Einaudi, pp. 192, € 18,50
Barnes descrive il personaggio, l'ambiente e i dilemmi di Dmitrij Šostakovič durante il Grande Terrore sovietico. Dopo una stroncatura della *Pravda* nel 1936, la vita del compositore è in pericolo. La scelta è tra la morte e il compromesso, tra il sacrificio dell'arte e della famiglia e la rinuncia all'integrità personale.

I LIBRI DEL PEN

António Fournier (a cura), *Submarino, vettore culturale anticonvenzionale* Scritturapura, pp. 298, € 20
L'opera di Cesare Pavese nel mondo letterario lusitano del '900. Ed è nella metafora del sottomarino che finisce il dialogo fra il poeta Murão-Ferreira e lo scrittore di Santo Stefano Belbo, assieme ad altri autori portoghesi contemporanei chiamati a celebrare Pavese.

LETTERATURA IN LINGUA PORTOGHESE a cura di **GIANCARLO DEPRETIS**

Voto 8
Gastão Cruz, *Musica del tempo* LietoColle, pp. 150, € 13
Pagine di antologia quelle di Gastão Cruz (Faro, 1941) che rievocano la lirica di Camilo Pessanha, ma anche i grandi cantori portoghesi del tempo (da Luis de Camões a Sá de Miranda). Le immagini scorrono sino a diventare un tutt'uno creando sensazioni altalenanti, espresse con un linguaggio di grande efficacia.

Voto 8
José Eduardo Agualusa, *La Regina Ginga*, Lidau, pp. 220, € 17
Attrante affabulazione, tra oralità e scrittura. Con *La Regina Chinga* lo scrittore angolano Agualusa (Huambo, 1960) parte dal XVII secolo per narrare l'epopea della regina Doña Ana de Sousa, che dopo anni di incursioni portoghesi alla cattura di schiavi, firmò un trattato di pace e si convertì al cristianesimo.



P.E.N. CLUB
ITALIA

9

L'82° CONGRESSO INTERNAZIONALE 2

ORENSE 2016

Il lettore accusa fitte «palpitazioni e calo di pressione». E lo scrittore finisce in carcere

L'incredibile vicenda in Egitto. Ahmed Nàgi, autore di «Vita: istruzioni per l'uso» condannato a due anni

→ segue da pag. 7

con gli amici e ha un rapporto sessuale con la sua donna. Ma torniamo ai lavori del Congresso. Tema di quest'anno? *Costruendo ponti letterari*. L'assemblea è stata organizzata in tempo record – mesi di incertezza sulla scelta del luogo del Congresso, dopo quello del 2015 a Québec (Canada) – da uno dei quattro Pen spagnoli, appunto ad Orense, ricco centro lungo il fiume Miño, ad un centinaio di chilometri da Santiago di Compostela e dal confine con il Portogallo. Alcuni dubbi iniziali sulla riuscita, dovuti alla fretta, sono stati dissipati dai lavori, ospitati nel Centro culturale cittadino, coordinati da Xavier Castro Martínez.

Due i filoni principali: la libertà d'espressione, negata a scrittori, intellettuali, giornalisti in moltissimi Paesi asiatici ed africani e la possibilità d'uso delle lingue minoritarie non solo nella vita quotidiana ma anche nell'apparato amministrativo. Fra gli interventi più interessanti quello di Laura García Lorca, nipote del poeta Federico. Nata a New York nel 1953, è rientrata in Spagna ancora adolescente. Ultimamente è intervenuta, denunciando alcuni collaboratori della Fondazione García Lorca che avevano tentato di appropriarsi di fondi destinati alla costruzione del Centro Lorca di Granada. Ricordato anche il 10° anniversario dall'uccisione di Anna Politkovskaja e, per la giornata internazionale delle Lingue, viene letta e inserita sul sito del Pen Internazionale la traduzione in diversi idiomi di una poesia dell'arabo-israeliana Daren Tatour (pubblicata a lato). La scrittrice è stata arrestata circa un anno fa dalle autorità israeliane per «incitamento alla violenza» e «sostegno ad un'organizzazione terroristica» per alcuni post da lei messi in rete. Dopo tre mesi di carcere le sono stati concessi gli arresti domiciliari.



Messa ai voti di una mozione durante i lavori dell'82° congresso internazionale del Pen ad Orense (Galizia)

POETESSA ARABO-ISRAELIANA DIETRO LE SBARRE

di **DAREEN TATOUR**

In carcere, ho visto prigionieri non schedati: non si riesce a contarli... C'è l'assassino e il criminale, il ladro e il bugiardo, l'onesto e il miscredente, il confuso e lo smarrito, l'affamato e il malfattore. E poi ci sono gli ammalati di patria, appena usciti dal grembo del dolore, hanno vissuto ogni ingiustizia: violata, la loro innocenza dall'infanzia, devastati dalla tirannia del mondo. Sono cresciuti... anzi, sono cresciute le loro sventure rese enormi dalla repressione. Sono la rosa in una terra di sale, hanno abbracciato l'amore senza paura, colpevoli solo di aver detto: «Amiamo la patria senza alcun limite». Non conosceranno mai la loro colpa... poiché l'amore è il loro crimine e per gli innamorati, la prigione è il destino. Ho interrogato la mia anima, fra dubbio e sbalordimento:

«Qual è il tuo crimine, anima mia?». Non lo so ancora. Ho fatto una cosa sola: svelare i miei pensieri, scrivere di questa ingiustizia... tracciare con l'inchiostro i miei sospiri... Ho scritto una poesia... La colpa ha vestito il mio corpo, dalla punta dei piedi al capo. Sono una poetessa in prigione, una poetessa dalla terra dell'arte. Sono accusata per le mie parole. Lo strumento del delitto è la mia penna; l'inchiostro, sangue dei sentimenti, l'impronta che testimonia contro di me... Ascolta, o mio destino, o vita mia, la condanna del giudice: la mia poesia è sotto accusa, la mia poesia è un crimine. Nel «Paese della libertà» il carcere diventa il destino dell'artista.

Due novembre 2015 (Jalamah, Il giorno in cui ho ricevuto l'atto d'accusa)

(Traduzione dall'arabo di Hadam Oudghiri)

Aperta dalla «Panadaria» (formata da tre giovani attrici: Areta, Noelia e Ailén), al Teatro Principal, la serata inaugurale del Convegno. La recitazione dei mimi, intervallata dalle letture degli scrittori galiziani Bieito Iglesias, Eduardo Blanco-Amor, Carlos Casares, Antón Risco, Antón Tovar, Pura Vázquez, Marcos Valcárcel e Xosé Fernández Ferreiro ha segnato l'inizio della costruzione di una serie di «ponti letterari». Ad onore del vero non sono sempre proseguiti nell'accordo generale, vista l'accesa discussione provocata dalla richiesta di espulsione del Pen Spagnolo, già sospeso lo scorso anno. Fra le accuse: interessi privati nell'attività del Pen madrileno e il mancato versamento dei contributi nell'ultimo decennio. Dopo gli interventi dei Centri esperanto, belga e francese, che hanno evidenziato errori di procedura negli accertamenti, la decisione è stata rinviata all'83° Congresso che, nel 2017 si terrà a Leopoli (Ucraina). L'inchiesta, infatti, avrebbe dovuto essere condotta dal Segretario generale del Pen e non dal Direttore amministrativo (fra l'altro, catalano); l'accusa non appariva sufficientemente provata e il Pen di Madrid non si era ancora difeso. Inoltre era possibile la creazione di un quinto Centro iberico (Castigliano, per esempio). Infatti, secondo lo statuto internazionale del Pen, è consentita, in un solo Paese, la coesistenza massima di cinque Centri. In Spagna ne esistono già quattro: lo Spagnolo (fondato nel 1922), il Catalano (nel 1924), il Galiziano (1950) e il Basco (1977). Durante i lavori, il Congresso ha puntato sulla concretezza e sulla difesa dei soggetti più vulnerabili: appoggio al plurilinguismo come nesso e ricchezza culturale (il diritto delle minoranze di usare la lingua madre anche fuori casa, per esempio) e

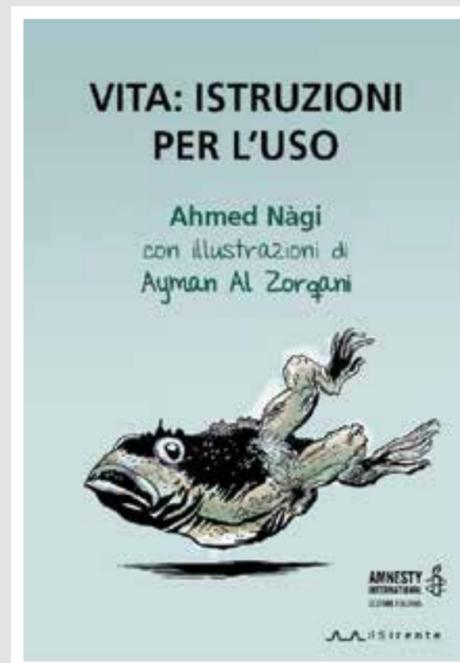
continua a pag. 10 →

ECCO IL CAPITOLO INCRIMINATO

Ecco il sesto capitolo del romanzo *Vita: istruzioni per l'uso* di Ahmed Nàgi (Mansura, 1985), per il quale lo scrittore egiziano nei mesi scorsi è stato condannato a due anni di carcere per «oltraggio al pudore». Il brano, che fa parte del volume stampato nel 2014 dall'editore Dar al-Tanwir con le illustrazioni di Ayman al-Zorqany (Il Cairo, 1982), era stato anticipato dal periodico letterario egiziano *Akhbar al-Adab*. Tradotto da Elisabetta Rossi e Fernanda Fischione, a cura di Barbara Venini e con la prefazione di Riccardo Noury, *Vita: istruzioni per l'uso* è uscito pochi giorni addietro in Italia (Editrice il Sirente), con una introduzione di Ada Barbaro. L'edizione italiana è stata sostenuta e patrocinata da Amnesty International.

di **AHMED NÀGI**

Ciò non significava che non ci fossero belle giornate al Cairo: ce n'erano di incantevoli nel corso dell'anno, alcune durante la lunga estate e molte nel breve inverno, ma tutte avevano in comune il fatto di essere giorni festivi. Dicono che la città non dorma mai, che trabocchi dalle proprie porte. La città converge. La città si disperde. La città si spande e si propaga. Le formiche corrono in ogni dove: fabbriche, aziende, ristoranti, caffè, moschee, chiese. Gli uomini vendono, comprano e pisciano e la catena di produzione gira sempre, nonostante la ressa. Se tu potessi volare come un'aquila, dall'alto la scena ti si presenterebbe proprio così, ma se, al contrario, sei solo un ragazzo, o un topolino che gira nell'ingranaggio di produzione, in realtà non ti muoveresti affatto dal posto in cui ti trovi. Andresti al lavoro e lo porteresti a termine, riceveresti forse uno stipendio discreto, ma non avresti mai la sensazione di aver raggiunto alcun risultato e, quand'anche accadesse, non si smuoverebbe nulla. Che tu abbia lavorato o meno, la ruota girerà e la corrente ti trascinerà via. Per esempio, mi ricordo che dopo il concerto di Yusef el-Tetty andai con Mona, e un piccolo gruppo di amici, a casa di Mud a Garden City, per continuare la serata fino al mattino. Fumammo hashish nei modi più disparati, iniziando dal bicchiere per finire con le canne e facemmo a gara a scolarci una bottiglia intera di vodka. Vidi la musica trasformarsi in scimmie appese al soffitto. C'era una ragazza tedesca, bionda, che muoveva la gamba sinistra a ritmo di musica. Erezioni intermittenti all'uccello. Un ragazzo americano palestinese, che non sapeva l'arabo e parlava in continuazione di razzismo. Fumo, sigarette, erba e ancora fumo. Kiko si girò verso di me, lo sguardo assente sotto strati



di rosso:
– Bassàm... Ho il fumo negli occhi!
– Passerà, baby!
Presi un fazzolettino di carta, glielo poggiavo sugli occhi e ci soffiavo con delicatezza. La ragazza tedesca osservava la scena con aria perplessa, così lo spostai, mentre dai pori della mano assorbivo la morbidezza della pelle bruna di Kiko. Le stampai un bacio leggero sulle labbra, proprio quando la tedesca, in inglese, mi diceva:
– Ma lo sai che esiste un tipo di feticismo sessuale che consiste nel leccare le pupille?
– Com'è possibile?
Mud si intrufolò nella conversazione:
– Questa cosa l'ho letta anch'io, una volta.
Kiko replicò allacciandomi le braccia intorno:
– Ma che schifo è, Biso?
Cosa fanno i giovani di vent'anni al Cairo?
Leccano pupille, leccano fiche, succhiano cazzi, sniffano polvere, inalano hashish misto a sonniferi? Fino a quando questo genere di feticismo continuerà a essere eccitante, innovativo e stimolante? Chi ora siede in questa stanza, da giovane ha provato molte droghe, sia ai tempi dell'università che dopo. Ma guardali, sono come atolli separati, incapaci di dare un senso ai loro giorni senza stare assieme.

continua a pag. 11 →



P.E.N. CLUB ITALIA

10

I LIBRI DEL PEN

Ezio Frigerio, Cinquant'anni di teatro con Giorgio Strehler Skira, pp. 176, € 45
Forse perché le immagini si riferiscono principalmente a spettacoli musicali, questo libro sprigiona musica da ogni pagina. Vi è rappresentato il lungo sodalizio Frigerio-Strehler, fatto di colori, note, spazi, equilibri, solidità (ah le regali, imponenti, minacciose colonne!).

Voto Felice Todde, Il tenore gentiluomo. La vera storia di Mario (Giovanni Matteo De Candia), Zecchini, pp. 496, € 20
8 Successore di Rubini, il tenore De Candia, uno dei grandi dell'800, cantò in tutto il mondo ma mai in Italia, pare per un voto fatto in gioventù. Nato a Cagliari nel 1810, ebbe una vita avventurosa, attorno alla quale nacquero alcune leggende. Qui tutto si basa su documenti, fonti d'archivio ed epistolario.

LIBRI MUSICALI

a cura di CARLA MARIA CASANOVA

Voto Vittoria Crespi Morbio, Madama Butterfly. L'oriente ritrovato, Teatro alla Scala, A&V press, pp. 66, € 10
8 È il piccolo catalogo dell'omonima mostra (Museo della Scala fino al 28 febbraio 2017) sull'opera pucciniana, che inaugura la stagione scaligera. Le notizie inedite e la ricchezza della iconografia ne fanno un documento prezioso e di notevole interesse.

I LIBRI DEL PEN

STORIA

a cura di PABLO ROSSI

Sergio Romano, Putin Longanesi, pp. 160, € 18
Molti aspetti della politica di Putin possono trovare spiegazione nella storia della Russia. Nei suoi 17 anni di governo il leader ha perseguito la missione di ricostruire l'identità e il ruolo mondiale della Russia, recuperando simboli e valori, guardando alla Rivoluzione d'Ottobre e rafforzando la Chiesa Ortodossa.

Voto Paolo Mieli, In guerra con il passato Rizzoli, pp. 280, € 20
8 Troppo spesso la storia viene banalizzata e falsificata per essere usata nelle polemiche d'oggi. I saggi di Mieli, che toccano vicende cruciali della storia antica, medievale e moderna dell'Occidente, sottolineano che solo il rispetto del passato permette di comprendere e affrontare la complessità del presente.

Voto Pietro Craveri, L'arte del non governo, Marsilio, p. 582, € 25
8 Ricostruita, dal punto di vista economico e politico, la storia dell'Italia repubblicana. Emergono le responsabilità di una classe dirigente arretrata e di partiti invadenti che hanno portato al declino del Paese. La mancata crescita ed evoluzione comporta anche il fatto di mettere a rischio il sistema democratico italiano.



P.E.N. CLUB ITALIA

11

L'82° CONGRESSO INTERNAZIONALE 3

ORENSE 2016

Chiesta l'espulsione del Pen Spagnolo (Madrid). Bagarre

Ogni decisione rimandata al Convegno del 2017 che si terrà in Ucraina

segue da pag. 9

al libero cambiamento fonetico e lessicale delle lingue oltreconfine (come non limitare formalmente le differenze tra portoghese europeo e quello brasiliano). Interessanti dimostrazioni, in questo senso, le serate, con letture in piazza, di poesie in galiziano, o la lettura di brani letti dagli autori nelle loro lingue durante una cena o, ancora, una serata dedicata al Capo Verde.

Rinnovati, parzialmente, i Rappresentanti degli organi sociali. Dopo l'elezione, lo scorso anno, della nuova Presidente, la messicana Jennifer Clement, stavolta l'assemblea ha votato per il nuovo Segretario internazionale, due membri del Direttivo e due Vice-presidenti. Per la prima posizione, dopo la votazione segreta, Kätlin Kaldmaa (Pen Estonia) si è imposta con 10 voti di differenza su Antonio Della Rocca (Pen Trieste), già membro del Board, in cui resterà in carica ancora due anni. Entrano nel Direttivo internazionale anche il norvegese Anders Heger, lo scrittore per l'infanzia della Sierra Leone, Mohamed Sheriff, e la scrittrice-chirurgo birmana Ma Thida, già «sedia vuota» ai Congressi negli anni Novanta, durante i cinque anni di carcere, scontati per il suo impegno civile. Franca Tiberto (Pen Svizzera italiana e retoromanca) e Takeaki Hori (Pen Giappone, già Segretario generale) vengono eletti Vice-presidenti internazionali. Commissioni: in quella degli «Scrittori in carcere», presieduta da Salil Tripathi (Pen India), sono stati discussi i casi di scrittori imprigionati per le loro convinzioni e le situazioni allarmanti in Turchia, Bangladesh, India ed Egitto. Non sono peraltro mancate anche le buone notizie. Liberato, alla vigilia del Congresso, lo scrittore tibetano Gadkye Drupa Kyab, su pressione del Pen Tibet in



continua a pag. 12

«GIORNO DI FESTA, FORSE IL CAPODANNO ISLAMICO O LA FESTA DEL PESCE GATTO»

segue da pag. 9

Viviamo qui, succhiandoci reciprocamente il piacere. Mona Mei stava in piedi accanto alle casse, gli occhi «wide shut», come se il suo spirito fosse sul soffitto in compagnia delle scimmie della musica, mentre il corpo si muoveva per le vibrazioni degli altoparlanti. Col passare del tempo, però, risultò evidente quanto le droghe fossero noiose. O, per essere più precisi, quanto non bastassero. Se qualcuno di noi si fosse lasciato penetrare fino al midollo dalla passione per gli stupefacenti, la sua vita sarebbe finita entro pochi mesi. Lo dicevano la scienza e l'esperienza. Solo che noi, noi che restiamo qui, siamo troppo vigliacchi per porre fine alla vita in questo o in qualsiasi altro modo, forse perché siamo attaccati alla speranza, siamo attaccati all'amore, all'amicizia. E il Cairo, come risarcimento per tutto ciò che fa ai suoi abitanti, non regala altro che amicizie assolute e solide, non per libera scelta, ma per fatale necessità. Dice il detto: «Va' al Cairo e ci troverai i tuoi simili». Non ha senso fumare da soli e il cibo non sa di niente, se non hai nessuno da guardare, nessuno cui contemplare il movimento della bocca che, con sorriso soddisfatto, mastica sostanze nutritive cancerogene.

I fortunati che in questa città superano la fase della repressione sessuale, finiscono per trovarsi in un'area in cui il sesso non è che un ramo secondario dell'amicizia. Altrimenti, diventa un chiodo fisso. Kiko mi sfiorò la schiena e sentii l'eccitazione che mi saliva tra le cosce. Quando stava per albeggiare, Mud andò in camera sua e presi una di quelle pillole contro l'hangover che Mud si procurava all'estero. Mi feci un lungo bagno caldo e mentre mi rivestivo, feci partire una chiamata alla Signora Cucchiaio, con cui presi appuntamento per fare colazione al ristorante Thomas a Zamalek. Per strada le vie erano pulite, sgombrare dalle auto e dal traffico. Un

giorno di festa, forse il capodanno islamico, o l'anniversario della rivoluzione, o la festa della vittoria o quella del pesce gatto, insomma, l'importante è che la città era inerte e la gente stava ancora dormendo. In quei momenti non la riconoscevo proprio e, percorrendo la distanza da Sharia Qasr el-Ayni a Zamalek in meno di venti minuti, sentii come se mi stesse improvvisamente dimostrando il suo amore con un sorriso malizioso. Tra le righe c'era la sua voce: «In qualsiasi momento posso lasciarti piantato al semaforo per più di un'ora, costringendoti a star lì, a pensare ai tuoi dispiaceri e preoccupazioni, mentre le energie se le risucchia il baccano e la vita ti scivola via lentamente». Vene squarciate, da cui il sangue scroscia



Lo scrittore egiziano Ahmed Nàgi, 31 anni, condannato a due anni di carcere per «offesa al pudore»

nella vasca da bagno. Incontrai la Signora Cucchiaio davanti alla porta del ristorante. Si presentò con un lungo abito bianco che lasciava scoperte le braccia e in parte il décolleté. Mi baciò sulle guance: - Che buon odore! - Ho messo il profumo di Mud. Me ne ero innamorato per via di quel suo collo. Aveva circa nove anni più di me, ma nonostante ciò si era mantenuta giovane: praticava sport regolarmente, mangiava sano, era bella, divertente, professionalmente realizzata dal lavoro in un'agenzia pubblicitaria, ma era cristiana protestante e purtroppo amava l'Egitto. Perciò, le possibilità che trovasse un uomo della stessa estrazione so-

continua a pag. 13



P.E.N. CLUB
ITALIA

12

I LIBRI DEL PEN

NARRATIVA ITALIANA

a cura di **MARIA GRAZIA CARUSO**

Ferruccio Parazzoli, *Il rito del saluto*, Bompiani, pp. 304, € 18
In una sarabanda di storie dislocate in più luoghi, prendono corpo i profili di uomini decisi a rimettersi in gioco, nella speranza di una rivalse, assurda quanto impossibile, sul proprio, già segnato, destino. A contenere la solitudine dei loro giorni, i paesaggi che vanno dalle grige strade di Milano agli accessi tramonti delle montagne trentine.

Voto 8
Giordano Meacci, *Il Cinghiale che uccise Liberty Valance*, Minimum fax, pp. 452, € 16
Romanzo cinematografico in cui sfilano figure con un che di stregato, pur nell'impronta, pienamente terrena, delle loro esperienze, e creature bestiali, ma dal sentire umano, tutte accerchiate da una sorta di dannato incantamento. Una scrittura febbrile, provocatoria eppure scientifica.

Voto 7
Gianfranco Calligaris, *La malinconia dei Crusich*, Bompiani, pp. 442, € 20
Corposa rapsodia di eventi, paesaggi e figure. Calligaris si scosta dal tracciato, in parte ottocentesco (volti fermi in un loro cantilenante ricordare), in parte moderno (imprevisti accostamenti d'immagini e meccanismi espressivi). Saga familiare dove ogni volto o episodio è, in sé, un microcosmo romanzesco.

Voto 8

L'82° CONGRESSO INTERNAZIONALE 4

Pen Australia: chiesto il copyright sul folklore degli aborigeni

Nominato ministro della Cultura, lo sloveno Persak lascia il Pen di Londra

→ segue da pag. 10

esilio. Liberato anche il giornalista Vladimir Kozlov, «sedia vuota» al Congresso di due anni fa a Bishkek (Kirghizistan). Nella commissione «Traduzioni e Diritti linguistici» (con presidente Simona Skrabek, Pen Catalano), accantonata la proposta del Pen Australia, che chiedeva il *copyright* sul folklore degli aborigeni. Benchè fosse già in fase di discussione, la proposta ha sollevato unanimi commenti sull'universalità del patrimonio popolare e l'impossibilità di chiedere i diritti d'autore per leggende, fiabe e canzoni popolari. Confermati gli incontri annuali nei Paesi in cui gli scrittori incontrano difficoltà di movimento. Dopo la riunione, nel marzo scorso a Johannesburg (Sudafrica), accolte le proposte per le sedi a Bangalore (India, 2017) e a Bienne (Svizzera, 2018). Nella commissione «Scrittori per la pace», la prima parte del mandato è stata ricoperta da Tone Persak (Pen Slovenia), dimessosi per ricoprire l'incarico di Ministro della Cultura del suo Paese, sostituito dal connazionale Marjan Strojjan. All'incontro annuale a Diyarbakir (Turchia), attenzione particolare non solo al Medio Oriente e alla crisi curda e palestinese, ma anche a quella con gli emigranti in Europa, dove l'erezione di muri ai confini di alcuni Paesi contrasta con il diritto di libera circolazione della cultura. La commissione «Donne scrittrici» (presidente Elisabeth Nordgren, Pen Norvegia) prosegue la battaglia per i diritti delle donne, in alcuni Paesi africani, di apparire e creare profili internet, cui si aggiunge quella contro le infibulazioni di massa delle bambine in età prescolare, praticata in alcune regioni della Nigeria. ©

R. C.



Zeynep Oral
Pen Turchia

Buddha Kyab
Pen Tibet in esilio

Rayna Castoldi
Pen Italia

Xihong Zang
Pen Canada

Katica Kulavkova
Pen Macedonia

Mari Peegel
Pen Estonia

Xabier Castro Martinez
Pen Galizia

Raffaella Salierno
Pen Catalano

Aireen Jaman
Pen Bangladesh

Tarik Günersel
Pen Turchia

Marketa Hejkalova
Pen Repubblica Ceca

Giorgio Silfer
Pen Esperanto

I LIBRI DEL PEN

NARRATIVA ITALIANA

a cura di **LIVIANA MARTIN**

Massimo Carlotto, *Il turista*, Rizzoli, pp. 304, € 18
Il turista è un serial killer ricercato dalle polizie di mezza Europa, soprannominato così perché uccide a caso donne bellissime, spostandosi in città sempre diverse. Ma alla fine, in una Venezia che sembra la città ideale per un gioco tra gatti e topi, diventerà egli stesso la preda. *Noir* tenebroso e adrenalinico.

Voto 6
Andrea De Carlo, *L'imperfetta meraviglia*, Giunti, pp. 368, € 18
L'imperfetta meraviglia è ciò che non dura, mutevole come la vita, che dà la possibilità di essere fino in fondo se stessi e di realizzare ciò che si sogna. È ciò che accade ai protagonisti di questa storia, una gelataia italiana che crea vere opere d'arte e un famoso cantante rock, personaggi liberi da schemi e da ipocrite convenzioni.

Voto 7
Silvana La Spina, *L'uomo che veniva da Messina*, Giunti, pp. 348, € 18
Il Messinese è il famoso Antonello, di cui poco si sa, ma che viene fatto rivivere dall'autrice, attraverso avventure e opere. Confronto fra il pittore siciliano ed altri celebri artisti: Van Eyck nelle Fiandre, i Bellini a Venezia, Mantegna a Mantova. Romanzo originale e ben costruito.

Voto 7



P.E.N. CLUB
ITALIA

13

ORENSE 2016

«FUMAMMO UNA CANNA E, MENTRE LEI GIOCAVA AL COMPUTER, LE SOLLEVAI IL VESTITO...»

→ segue da pag. 11

ciala o confessione religiosa, disposto a vivere al Cairo, erano esigue. Aveva studiato all'estero e da tempo ormai aveva paura del matrimonio e di ogni altro legame eterno. A volte le dispiaceva non aver avuto figli. Di solito frequentava uomini più grandi ma, all'improvviso, costoro non la consideravano più e se c'era qualcuno che lo faceva, era lei a ignorarlo. Questa era la prima volta che usciva con uno più giovane e si vergognava, quando confessava ai suoi amici la nostra relazione. Il nome «Signora Cucchiaino» gliel'aveva dato Mona Mei. L'aveva vista una volta a una festa, dove portava degli orecchini a forma di cucchiaino, che erano gli stessi che indossava ora e che stavano dondolando per via del movimento che faceva con la mano, mentre affettava il pane. Anche se avevo la gola secca, continuavo a fumare da quando mi ero svegliato. Le sigarette avevano un sapore diverso al profumo dell'aria mattutina di Zamalek, un gusto simile alla gioia, al desiderio, alla tenerezza, violaceo e arancione. La nostra colazione era composta da uova, accompagnate da affettati di prelibata carne di maiale importata, miele, marmellata, succo d'arancia ed eccomi come nuovo. Dice il poeta: «Quando hai fame, non sei più tu». Svegliarsi col suo sorriso, era come svegliarsi sotto una tovaglia bianca del ristorante Thomas. Camminammo per le strade di Zamalek verso casa sua, attorno alla caviglia aveva una sottile catenina d'argento, alle unghie dei piedi lo smalto rosso. A volte ci tenevamo per mano, altre volte le circondavo la vita, ridevamo all'ombra degli alberi e sorridevamo ai militari che facevano la guardia alle varie ambasciate, anche se il loro broncio non cambiava. E pensavo... ma la amo? Certo che la amo. Non riuscirei a toccare una donna che non amo. Ma cos'è l'amore? Non è altro che una serenità del cuore, un coltello nell'anima, un calore allo stomaco. Ogni amore, al Cairo, era passibile di interruzione e amante della compagnia. Nel suo appartamento fumammo una canna e mentre lei giocherellava al computer, cercando una vecchia canzo-

ne di Madonna, presi a carezzarle il ginocchio, poi le alzai il vestito e scivolai a terra per sedermi tra le sue cosce. Le sollevai i piedi, con la punta della lingua le sfiorai l'alluce. A piccoli scatti distanziati, proseguì sulla pelle delle gambe fino ad arrivare al ginocchio, dove presi a baciarle la sporgenza della rotula. Lei rise e, in inglese, mi disse: «Mi fai il solletico!», così, dal ginocchio la lingua continuò il proprio viaggio fino alla coscia. Le stampai un bacio a farfalla sulla stoffa leggera delle mutandine, le sfilai con la mano e la mia lingua si immerse nella sua fica.

Quella notte bevvi fino ad avere sete. La prima volta, la feci venire solo succhiandola senza mai fermarmi, poi entrammo in camera da letto e facemmo l'amore con lentezza, senza fretta. Mi diede la schiena, le misi le dita in bocca, le bagnai con la saliva e gliele infilai nella fica. Liscia e scivolosa. La presi da dietro, la afferrai per i capelli corti, la tirai verso di me e la sbattei con violenza, poi le crollai addosso per due secondi o poco più. Mi alzai dal letto, mi sfilai il preservativo, lo buttai nel secchio e le sorrisi. Squillò il telefono.

– Pronto? Dove sei, man?
– Mona, come stai? Sono a Zamalek.
– Bene... Non ti va di farti la birretta del tramonto?
– Forse...
– Con me c'è Samira, stiamo andando al Muqattam.
– Ma siete in macchina?
– Sì.
– Ok, allora passate a prendermi a Zamalek.

– A che ora?
Si alzò dal letto, sulle labbra un debole sorriso. Il sesso era finito, sul volto restava l'affetto, il segno dell'amicizia e della bontà del cuore. Fuori, la gente si sbranava a vicenda, ma perché non eravamo tutti più gentili tra di noi?
– Diciamo tra un'ora.
– Facciamo anche un'ora e mezza, da Diwan.
– Okay.
– Bye.
– Ciao.
Feci una doccia veloce, poi la baciai mentre con la mano mi congedavo dal suo posteriore con un gesto di ricono-

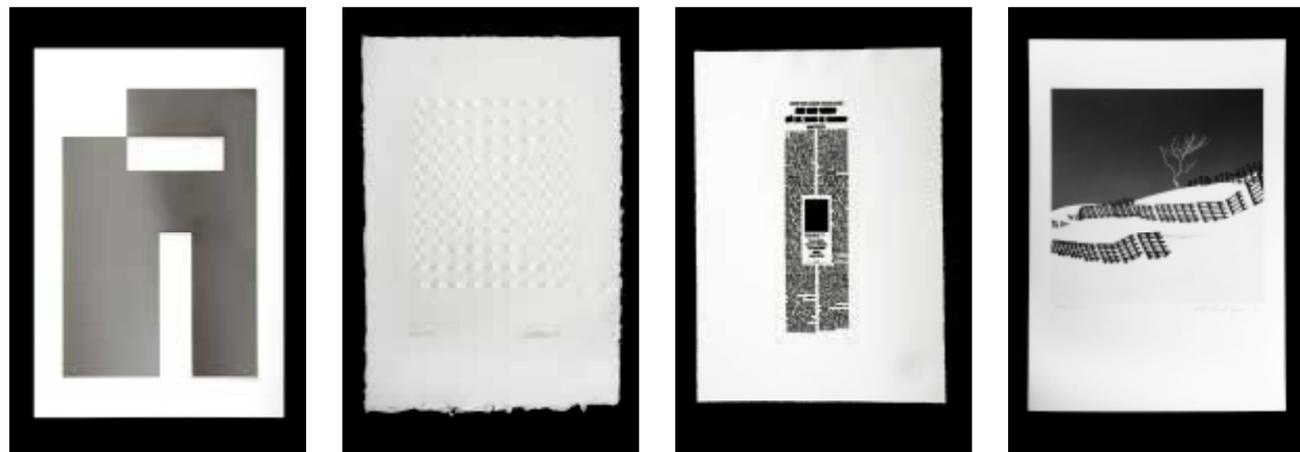


Disegni di Ayman Al Zorqani

continua a pag. 15 →

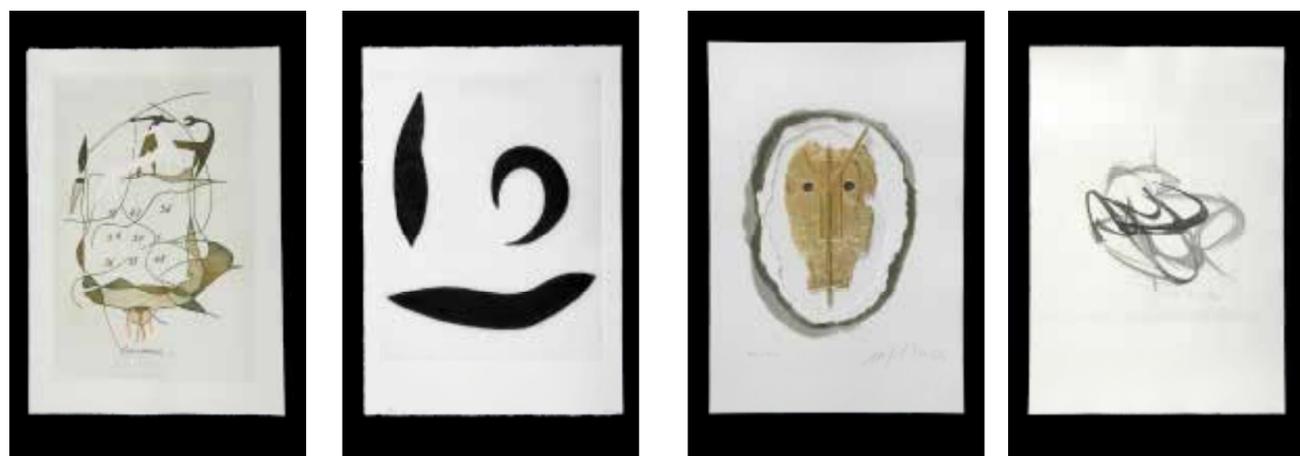
IN SEGNO DI AMICIZIA

PER I PRIMI NOVANT'ANNI
DI ARNALDO POMODORO



Il libro contiene due testi inediti - in apertura di Furio Colombo e in chiusura del Cardinale Gianfranco Ravasi - e una scelta di brani tratti da contributi critici sul lavoro di Arnaldo Pomodoro abbinati alle opere di Nicola Carrino (acciaio inox AISI 304 satinato), Enrico Castellani (estroflessione su carta Aetna da 500 g), Emilio Isgrò (acquaforte su Graphica della Cartiera Shut), Michael Kenna (stampa a getto di inchiostro Ultrachrome su Hahnemühle Photo Rag 308 g), Giuseppe Maraniello (acquaforte a colori e rilievi stampata su carta Zerkall da 250 g), Nunzio (carborundum su Graphia delle Cartiere di Sicilia da 300 g), Mimmo Paladino (serigrafia su Aetna da 350 g, foglia oro e collage), Beverly Pepper (acquaforte su Zerkall da 250 g).

I testi sono composti in Garamond c. 14 da Rodolfo Campi e dallo stesso stampati su carta Amatruda di Amalfi da 200 g in puro cotone. Legatura artigianale di Sandro Francescon.



formato 50x35 pagine 64 esemplari 90+IX+9 ad personam

Colophonarte di Egidio Fiorin - via Torricelle, 1 - 32100 Belluno - cell. 3356751854 - colophonarte@libero.it - www.colophonarte.it

Jean Giono, Peppo Bianchessi
L'uomo che piantava gli alberi
Salani, pp. 64, € 18

Nuova edizione disegnata dal grande Bianchessi per ricordare il XX anniversario dall'uscita in Italia. È la vicenda di un pastore che rimbosca una landa desolata. Frase memorabile: «Gli uomini potrebbero essere altrettanto efficaci di Dio in altri campi oltre la distruzione».

Voto 8

Alfredo Stoppa, *I passi del padre*
Euno edizioni, pp. 138, € 10

Lasciano sempre un segno profondo le delicate storie di Stoppa, più volte premiato all'Andersen. La vicenda si svolge fra il '43 e il '44, sullo sfondo della strage nazista di Torlano, per ragazzini che devono apprendere e per anziani che devono ricordare. «Una raffica, due, tre, la bambina fugge verso il campo di granoturco».

Voto 8

Giovanna Zoboli, Lisa D'Andrea
Le vacanze del topo che non c'era
Topipittori, pp. 34, € 20

Alta qualità di scrittura di Giovanna Zoboli con altrettanto alta qualità di illustrazione di Lisa D'Andrea per questo albo divertente, poetico, surreale: gatto e topo partono per le vacanze con «valigie piene di cose dimenticate per l'emozione». Ne torneranno beati, come beati sono i bambini a chiusura del libro.



P.E.N. CLUB
ITALIA

15

L'82° CONGRESSO INTERNAZIONALE 5

ORENSE 2016

«IL SUO SORRISO, UNA CIOCCA DI CAPELLI SCOMPIGLIATI DAL VENTO, SULLO SFONDO IL CAIRO AL TRAMONTO. RARI MOMENTI DI FELICITÀ»

→ segue da pag. 13

scenza, forse. Uscii per strada coi capelli ancora bagnati. Camminavo ripetendomi ritmicamente le tre parole «Okay, bye, ciao». Fumai una sigaretta e feci due passi, finché non mi ritrovai davanti alla vetrina della libreria Diwan, occupata da una sfilza di orrendi libri in inglese, di quel genere che vende bene negli aeroporti e nei fast food, ma che in testa ti lascia solo grasso e sul cuore, olio. Tra poco avrebbero allegato pezzi di pollo Kentucky, a questi libri. Provai a chiamare Mona, ma non rispondeva e poi, dal finestrino di una macchina, apparve Samira, con la testa e le mani fuori. Il vento le scompigliava i capelli, ma non si capiva se fosse davvero l'aria o piuttosto il volume alto della musica proveniente dalla radio. Le ragazze accostarono e io salii dallo sportello posteriore, stringendo la mano a entrambe. Intorno a noi svolazzavano bandiere.

Per poter andare al Muqattam, dovevamo oltrepassare le viscere della città vecchia. Stranamente, il percorso da Zama-lek a Sharia Abd el-Khaleq Tharwat non richiese più di sette minuti: in un giorno normale, ci avremmo messo mezz'ora, o un'ora intera, per arrivare all'imbocco del viadotto di el-Azhar, in fondo a Sharia Abd el-Khaleq Tharwat, ma in un giorno fuori dalla norma come questo, sembrava che il Cairo stesse facendo un regalo a chi percorreva le sue vie. Che le strade si mostrassero vuote dipendeva dal fatto che nei giorni di festa i pedoni scarseggiano. Ed era specialmente il centro, Wust el-balad, ad avere un aspetto e una forma diversi dal solito.

Sporsi la testa tra i due sedili: Mona indossava una gonna lunga di stoffa leggera e, mentre la stavo guardando le gambe, la sollevò per scoprirle e poggiarci sopra una pagina strappata da una rivista, su cui iniziò a stropicciare il tabacco per rollare una canna. Il suo ginocchio riluceva e, senza accorgermene, mi imbambolai a guardarlo. Samira alzò il volume della musica proprio mentre la chitarra di Jimi Hendrix gemeva come una gallina che fa il suo primo uovo.



Disegni di Ayman Al Zorqani

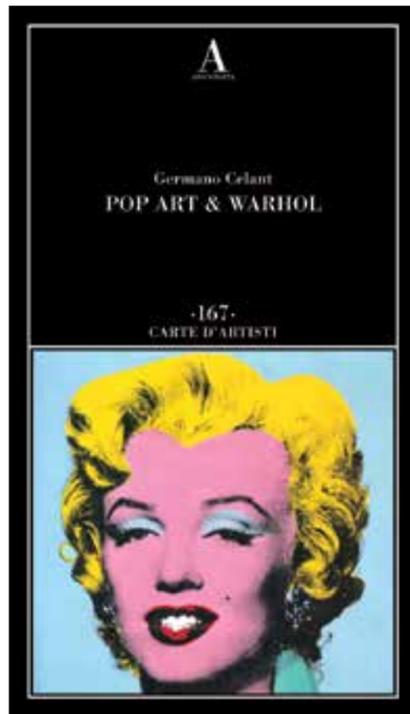
Aprii il finestrino quando arrivammo sul viadotto di el-Azhar. Per un attimo, mi sembrò di percepire l'aroma del cumino, del pepe e delle spezie. Scendemmo verso il quartiere di el-Huseyn e sentii odore di caffè bruciato. Non ci vuole un esperto per riconoscerne la qualità scadente, ma ciononostante, quell'odore mi riempiva il naso. Passammo per il Cimitero, tra le case della Città dei Morti, dove la puzza di fegato fritto in olio da motore si diffondeva nell'atmosfera come una nube carica di pioggia. Risalimmo dal profluvio di odori che stava affogando il Cairo fino alla cima della collina del Muqattam... Ci sedemmo al bar Virginia e ordinammo una birra. Parlammo solo di cose piacevoli, degli ultimi film interessanti che avevamo visto, della musica che ci colpiva di più e di un sacco di aneddoti bizzarri e sorprendenti sui tassisti pagliacci della città.

Il sole era sulla via del tramonto e il Cairo si distendeva come una scacchiera, un'immagine bidimensionale di Google Earth. Tra mucchi di parabole satellitari, case ripugnanti, alti grattacieli, si scorgeva uno dei suoi vecchi laghi. Una pozzetta d'acqua, l'ultimo residuo lasciato dal Nilo in città, prima che, negli Anni Sessanta, la diga di Assuan ne completasse la circoscisione. In sottofondo, la voce di Muhammad Mohi cantava una vecchia canzone per il capitano Hefny Ahmed Hassan.

Soffiava una brezza leggera, la condensa si infittiva sul vetro verde della bottiglia di birra. Gocce d'acqua bagnavano la mano che la teneva. Una stretta liquida, una testimonianza d'amore tra la birra e il suo bevitore.

Samira giocherellava con il telefono, Mona teneva la bottiglia in mano e, insieme alla mia, le facevamo tintinnare una contro l'altra. Il suo sorriso, una ciocca di capelli scompigliata dal vento, sullo sfondo il Cairo al tramonto. In rari momenti, provavo qualcosa di simile alla felicità.

A. N.
(© Editrice il Sirente)

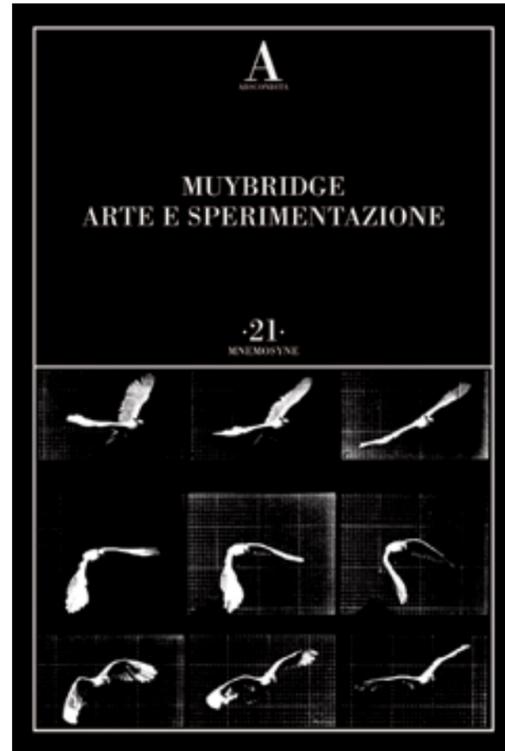


Germano Celant
Pop art & Warhol

pagine 320

euro 32,00

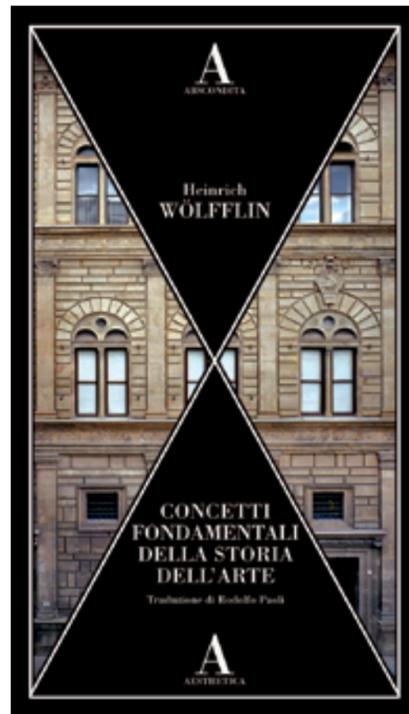
pagine 160



Muybridge
Arte e sperimentazione
con uno scritto di Elio Grazioli

euro 32,00

pagine 304



Heinrich Wölfflin
Concetti fondamentali della storia dell'arte
traduzione di Rodolfo Paoli

euro 29,00

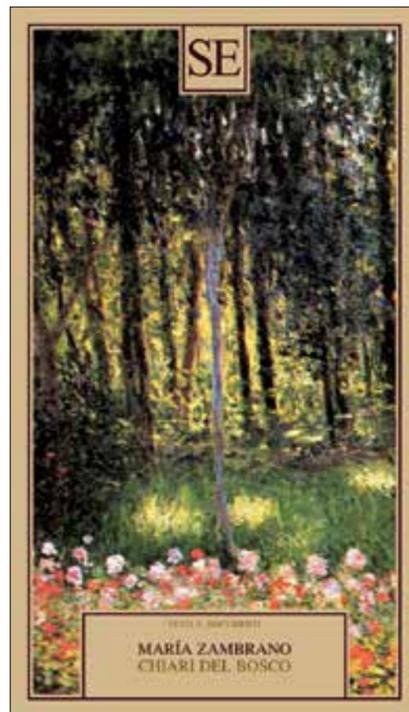
Abscondita srl Via San Calimero 11 20122 Milano telefono 026554461 fax 026554502 cellulare 3929095753 e-mail abscondita@manin13.it



Ihara Saikaku
Vita di un libertino
a cura di Lydia Origlia

pagine 256

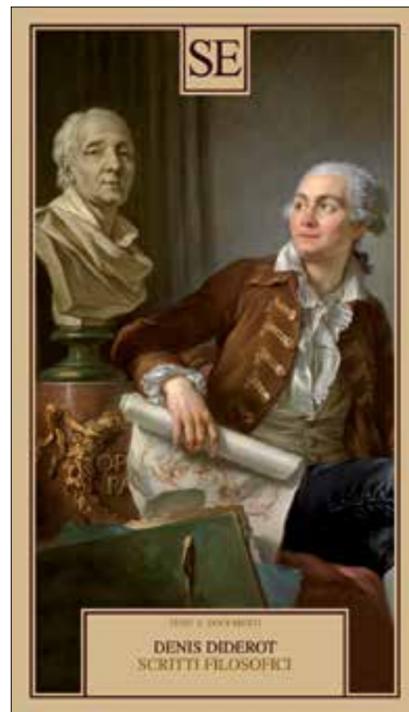
euro 24,00



María Zambrano
Chiari del bosco
a cura di Carlo Ferrucci

pagine 160

euro 20,00



Denis Diderot
Scritti filosofici
a cura di Paolo Rossi

pagine 304

euro 28,00

SE srl Via San Calimero 11 20122 Milano telefono 026554461 fax 026554502 cellulare 3929095753 e-mail se.abscondita.es@gmail.com

Ralph Dutli, *L'ultimo viaggio di Soutine*, Voland, pp. 256, € 16

Famoso pittore bielorusso di origine ebraica, Chaim Soutine attraversa la Francia nell'estate del 1943 nascosto in un carro funebre per essere operato d'urgenza a Parigi. Sotto l'effetto della morfina, scendono nella mente del pittore episodi della sua infanzia, le prime esperienze artistiche a Vilna, il sogno parigino e l'amicizia con Modigliani.

Voto 8 Sandrine Fabbri, *Domani è domenica*, Keller, pp. 190, € 15

Quando tutto è pronto per le vacanze, una madre si suicida gettandosi dalla finestra di una casa di Ginevra. La voce narrante ricostruisce la vita di questa donna bella, elegante, che rinuncia alla propria indipendenza per un matrimonio sbagliato, e del marito, un meccanico sloveno, italianizzato dal fascismo in Istria e fuggito dalla Jugoslavia di Tito.

Voto 7 Mathieu Mantanus, *Beethoven e la ragazza coi capelli blu*, Mondadori, pp. 144, € 18

Anna è una musicista che fa la bassista in un gruppo rock, ma suona anche il contrabbasso in un'orchestra filarmonica. La ragazza, dall'aspetto dark e con un ciuffo di capelli blu, trascina Mark, il cantante del gruppo, in un viaggio nella musica classica e gli farà capire che musica classica e rock possono convivere armoniosamente.

Voto 7



P.E.N. CLUB ITALIA

17

I PEN NEL MONDO

ESPERANTO

Una lingua senza territorio

Il congresso internazionale? «In crociera sul Danubio o sul Baltico»

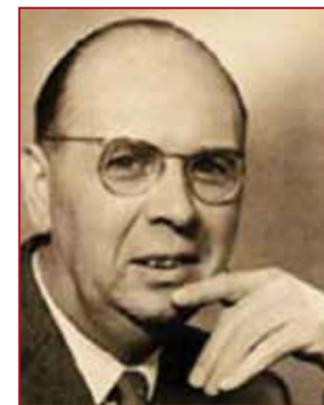
Settembre 1993. Al Congresso di Santiago di Compostela, il Centro Esperanto del Pen entra a pieno titolo nella grande famiglia internazionale degli scrittori. Oggi i soci sono una ventina, il minimo indispensabile. Ma, si chiede qualcuno, l'esperanto è una lingua letteraria? Per oltre un secolo, ha avuto un ruolo come veicolo di grande comunicazione e come mezzo di creatività artistica. Anche se non ha un territorio di riferimento, così come l'idioma dei rom o anche l'yiddish, l'esperanto può essere accostato a lingue minori, come l'occitano moderno o l'afrikaans. Già negli anni Venti, Frigyes Karinthy, esperantista convinto, propose a nome del Pen ungherese un famoso esperimento: tradurre un testo in varie lingue, fra cui l'esperanto, e vedere quale si avvicinasse di più all'originale. Figure di spicco? Gaston Waringhien (1901-1991), autore del principale vocabolario in esperanto, e William Auld (1924-2006), candidato al Nobel per la letteratura. Fra i viventi, István Nemere (1944), il più prolifico degli autori ungheresi contemporanei. L'esperanto ha una letteratura? Quanti lo parlano e com'è costruito? A queste domande risponde il recente libro *Historio de la Esperanta Literaturo* (Lf-koop, 2015) di Carlo Minnaja (Roma, 1940) e Giorgio Silfer (pseudonimo di Valerio Ari, Milano 1949). La lingua esperanto – spiegano – non deve essere classificata come un «idioma artificiale», ma come una «lingua pianificata», con la consapevolezza che tutte le lingue (anche quelle che una volta venivano chiamate «naturali» ed oggi sono dette «etniche»), sono il risultato di una maggiore o minore attività di pianificazione. Rispetto a quella delle lingue etniche, la letteratura esperanto ha alcune particolarità: la parlano persone che non hanno altri fattori di unificazione, né una



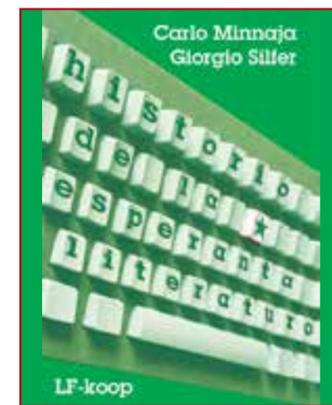
William Auld



István Nemere



Gaston Waringhien



Historio de la Esperanta Literaturo

storia, né un territorio comune; inoltre, a differenza degli altri idiomi, che hanno sviluppato prima il parlato e poi la scrittura, l'esperanto è stata dapprima una lingua principalmente scritta. Il libro segue non solo l'evoluzione della letteratura esperanto (dalla prima grammatica del 1887, che conteneva due poesie originali dell'ideatore Zamenhof, ai nostri tempi), ma dà anche ampio spazio alla letteratura tradotta: dalla *Bibbia* al *Corano*, da Goethe a Shakespeare, da Dante a Kawabata. Un altro aspetto interessante? Il porre la letteratura esperanto in rapporto alla storia europea:

dalle guerre alle crisi di valori, dall'idea di pace tra i popoli che ha sempre caratterizzato la comunità esperantista alle sofferenze dovute a regimi dittatoriali e nazionalisti. Qual è stato il principale contributo del Centro Esperanto all'attività del Pen Internazionale? Forse la redazione, assieme ad altri, della Dichiarazione universale dei Diritti linguistici, nel 1996. Oltre ad avere contribuito all'equazione «non il mio Paese è la mia lingua, ma la mia lingua è il mio Paese» e alla distinzione fra comunità linguistica e gruppo linguistico: in quest'ultima nozione è compresa la comunità esperantofona.

«L'Esperantia appunto non è nazione ma nozione», dice Silfer. La letteratura originale in esperanto sta facendo progressi? Collocare i vari periodi della letteratura esperanto in rapporto alle altre letterature è un altro aspetto fondamentale dell'opera. Tenendo presente che gli scrittori in esperanto hanno certamente subito l'influenza di autori e movimenti della loro lingua nazionale, c'è stata una linea coerente che, partita da Zamenhof (appartenente all'intelligenza ebraica dell'impero russo), si è sviluppata dapprima nell'Europa orientale, quindi in Francia fino alla Prima guerra mondiale, poi in Paesi emergenti come la Polonia e l'Ungheria. Nel dopoguerra fioriscono centri in tutto il mondo, dalla scuola scozzese dei primi anni Cinquanta a quella russa post-Eltsin, da quella iberica degli ultimi vent'anni a diversi poeti cinesi isolati. Un gruppo, che con buona ragione può considerarsi come «scuola italiana», ha avuto una forte attività a partire dagli anni Settanta, che continua tuttora con un'intensa collaborazione alla rivista *Literatura Foira* («Fiera letteraria»), organo ufficiale del Pen Esperanto, e con la pubblicazione di libri, riviste, cassette audio, dischi. *Historio de la Esperanta Literaturo* è, appunto, uno dei prodotti di spicco della scuola italiana. «Fino agli anni Settanta – continua Silfer –, la letteratura è stata quasi l'unico mezzo di espressione artistica. Da allora si è fatto molto in ambito musicale, ad esempio. Ma questo ha un riscontro anche altrove: il Nobel a Bob Dylan non è un caso». A questo punto, una domanda è d'obbligo: sarebbe in grado il Centro Esperanto di organizzare un congresso mondiale del Pen, e dove? Silfer: «Certamente. E lo vedrei bene in una crociera: sul fiume più esperantico (il Danubio) o sul mare più esperantico (il Baltico)». ©



P.E.N. CLUB ITALIA

18

I LIBRI DEL PEN

Nizar Qabbani, Le mie poesie più belle, Jouvence, pp. 88, € 8
È una selezione di poesie che lo stesso poeta siriano Nizar Qabbani (1923-1998) aveva raccolto definendole «quelle che lasciano dietro di loro domande, fiamme, fuoco e fumo». Centrate soprattutto sull'amore e la donna, i versi di Qabbani soggiogano il pubblico arabo di ogni ceto.

Voto 7
Boualem Sansal, 2084. La fine del mondo, Neri Pozza, pp. 256, € 7
Vincitore del premio dell'Académie française, il romanzo è ispirato da Orwell. È ambientato in un futuro prossimo, in cui il mondo libero è stato soggiogato da uno Stato teocratico, l'Abistan, che impone una nuova lingua, l'abilang, e controlla le menti cancellando il passato e rendendo tutti schiavi.

LETTERATURA ARABA a cura di HADAM OUDGHIRI

Voto 7
Leila Slimani, Nel giardino dell'orco Rizzoli, pp. 188, € 7
La scrittrice marocchina Slimani (Rabat, 1981), premio Goncourt 2016, racconta la vita insoddisfatta di Adele, giovane giornalista, sposata, un figlio, che vive a Parigi. La protagonista va alla ricerca continua di uomini desiderando essere «una bambola nel giardino dell'orco».
Voto 6

I LIBRI DEL PEN

Sant'Agostino, Soliloqui, a cura di Manlio Simonetti, Lorenzo Valla, Mondadori, pp. 216, € 35
I grandi pensatori indagano sulla propria inadeguatezza esistenziale e la superano per aggrapparsi a Dio e farne guida di un'effimera esistenza. Così Sant'Agostino, in quest'opera dove il lettore non può che riscoprire l'attualità del suo pensiero. Il Petrarca non è lontano.

CLASSICI a cura di ALFONSO SCIACCA

Voto 8
Sandra Bersanti, Il canto della libertà Chiarelettere, pp. 128, € 12
I veri maestri sono quelli che ci insegnano ideali che valgono tutta una vita. Sandra Bersanti racconta i suoi. Maestri come Concetto Marchesi, che del mondo classico ha trasmesso il canto limpido capace di temprare gli animi dei giovani e di riscaldarli poi ancora nella maturità assorta e dubbiosa.

Voto 8
Paolo Sessa, Suoni e voci nella Commedia di Dante, Editrice Dante Alighieri, pp. 282, € 14,50
Guida appassionata di Paolo Sessa che invita ad una lettura orale della Commedia per farci rivivere la sonorità, per così dire corporea, di quella pur mirabile scrittura. Da qui, la scoperta del testo con timbri, voci, volumi, ritmi e gesti che ne rappresentano uno degli aspetti complementari più significativi.



P.E.N. CLUB ITALIA

19

Notizie Pen Italia

Adonis vince il Premio Prince de Monaco

Adonis, 86 anni, ha vinto il «Prix littéraire Prince Pierre de Monaco» 2016, di 15mila euro. Il poeta siriano, membro del Pen Italia, è stato premiato per l'insieme della sua opera «che ha contribuito in maniera determinante all'apertura della letteratura araba alla modernità». Nelle precedenti edizioni, il Premio era stato assegnato ad altri autori famosi, fra i quali Julien Green, Patrick Modiano, Hector Bianciotti, Jean Starobinski, Andreï Makine, Dominique Bona e Pascal Quignard.

A Lamarque e Bacigalupo il Premio Vittorio Bodini

Vivian Lamarque per la poesia (Madre d'inverno, Mondadori) e Massimo Bacigalupo per la traduzione (Tutte le poesie di Wallace Stevens, Mondadori) sono i vincitori del «Premio internazionale Vittorio Bodini» 2016, di 5000 euro. La cerimonia al Teatro Paisiello di Lecce. Assegnati anche i premi «La luna dei Borboni» a Edoardo Winspeare e «Le mani del Sud» ad Antonio Minelli. Presentato il volume dedicato al carteggio tra Vittorio Bodini e Oreste Macrì, dal titolo In quella turbata trasparenza - Un epistolario 1940-1970 (Bulzoni, 2016), curato da Anna Dolfi. Interventi di Antonio Caprarica, Francesco Cataluccio, Laura Dolfi, Camillo Faverezani, Antonio Lucio Giannone, Pasquale Guaragnella, Giancarlo Quiriconi. La Giuria, presieduta da Anna Dolfi, era composta da Laura Dolfi, Luciano Formisano, Giancarlo Quiriconi, Francesco Cataluccio, Pasquale Guaragnella, Camillo Faverezani, Antonio Caprarica, Antonio Lucio Giannone, Livio Muci e Valentina Bodini.



era composta da Laura Dolfi, Luciano Formisano, Giancarlo Quiriconi, Francesco Cataluccio, Pasquale Guaragnella, Camillo Faverezani, Antonio Caprarica, Antonio Lucio Giannone, Livio Muci e Valentina Bodini.

Valle del Sarno: a Villa Lanzara il Museo del Libro d'artista

Inaugurata al Museo Archeologico nazionale della Valle del Sarno, la mostra Shakespeare Now: 19 libri d'artista dalle collane di Colophon Arte e dall'esposizione di Liverpool della Book Art, per i 400 anni dalla morte del Bardo di Stratford. I libri d'artista - opere di autori inglesi, italiani, olandesi e giapponesi - hanno fatto da cornice alla firma di un accordo fra il Comune di Sarno, la

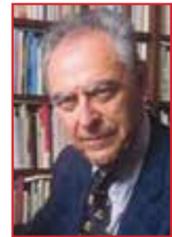
Book Art di Liverpool, il Laboratorio di Tecniche e analisi del Linguaggio dell'università di Cassino e l'Accademia delle Belle arti di Napoli, con l'obiettivo di ospitare a Sarno - nella sede di Villa Lanzara, appositamente restaurata - uno spazio espositivo permanente dedicato a libri d'artista italiani e internazionali. Promotore dell'iniziativa, l'assessore alla Cultura di Sarno, Vincenzo Salerno, membro del Pen Italia e docente all'Università di Cassino. L'apertura del Museo del Libro d'artista è prevista nel primo trimestre 2017, con il patrocinio del Pen Club Italia.

Stoccarda: prima di «Flashback» di Ambrosini e Mavian

Eseguita alla Casa della cultura di Stoccarda, in prima assoluta, la composizione Flashback del maestro Claudio Ambrosini, con testo di Linda Mavian, del Pen Italia, nell'ambito del concerto organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura di Stoccarda, in collaborazione con il Landesmuseum Württemberg di Stoccarda, con il «Trio vis-à-vis»: Sabine Beisswenger (flauto), Natasha López (soprano) ed Esther Saladin (violoncello).

In ricordo di Cesare Segre due giorni all'ateneo di Pavia

Due giornate di studio, in ottobre, all'università di Pavia, in ricordo di Cesare Segre, filologo e critico, Accademico dei Lincei e membro del Pen Italia, a lungo docente di ruolo nell'ateneo pavese, le cui ceneri riposano ora al Famedio di Milano. Relazioni di Roberto Antonelli, Philippe Ménard, Lino Leonardi, Amuth Grésillon, Roberto



Crespo, Luciano Formisano, Alberto Conte, Francesco Sabatini, Angelo Stella, Antonio Pioletti, Carla Riccardi, Guido Lucchini, Giovanni Caravaggi, Anna Dolfi, Harro Stammerjohann, Domenico De Martino, Clelia Martignoni, Mauro Bersani, Paolo Di Stefano, oltre al ricordo di numerosi allievi e collaboratori, che hanno partecipato a una tavola rotonda presieduta da Nicolò Pasero.

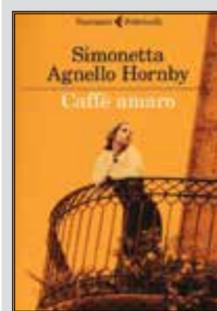
Nuovi soci

Catherine Banner, Carlo Fiaschi, Carlo Minnoia, Giorgio Silfer.

Quote associative 2016 e 2017

Rimangono invariate le quote associative 2016 e 2017. Soci Ordinari e Amici: € 65 (di cui 15 vanno alla sede centrale di Londra). I soci Giovani (sino ai 26 anni) pagano € 10. Versamenti sul CC postale n. 88341094 intestato a Pen Club italiano Onlus, oppure sul CC presso il Monte dei Paschi di Siena, agenzia di Milano, Iban: IT15R0103001609000000365918 Dall'estero, Bic: PASCITM1M18.

Libri dei soci



Simonetta Agnello Hornby, Caffè amaro Feltrinelli, pp. 348, € 18



Francesca Albini, Gardens Sampson Low, pp. 60, € 5



Alberto Arbasino, Ritratti e immagini Adelphi, pp. 354, € 23



Franco Battiato, La cura D'Ambrosio, pp. 224, € 16



Franco Buffoni, Pettorine arancioni Carteggi letterari, pp. 42, € 12



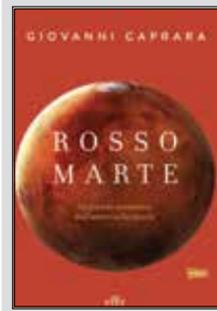
Pietrangelo Buttafuoco, La notte tu mi fai impazzire Skira, pp. 112, € 13



Massimo Cacciari, Paolo Prodi, Occidente senza utopia il Mulino, pp. 142, € 14



Franco Cajani (a cura), Vittorino Colombo, I Quaderni della Brianza, pp. 562, € 20



Giovanni Caprara, Rosso Marte Utet, pp. 264, € 16



Carla Maria Casanova, Il gesto e la musica Zecchini, pp. 550, € 25



Rayna Castoldi (a cura), Craveri, Mempecu u kraluqu Vialettera, pp. 408, € 8,50



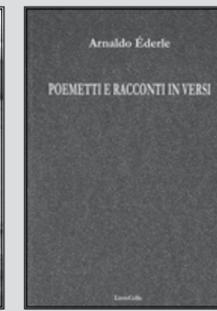
Pietro Citati, Sogni antichi e moderni Mondadori, pp. 398, € 22



Anna Crespi, Cerchiamo insieme Mursia, pp. 86, € 8



Maurizio Cucchi, Poesie (1963-2015) Mondadori, pp. 448, € 13



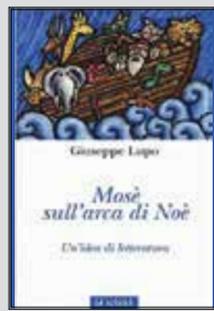
Arnaldo Éderle, Poemetti e racconti in versi LietoColle, pp. 210, € 15,50



Sergio Gaddi (a cura), Brueghel Skira, pp. 232, € 35



Flaminio Gualdoni, Antonio Scaccabarozzi, Io sono pittore Corraini, pp. 200, € 25



Giuseppe Lupo, Mosè sull'arca di Noè La Scuola, pp. 126, € 10



Claudio Magris, Istantanee La nave di Teseo, pp. 178, € 18



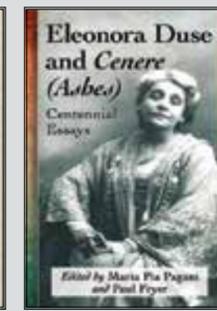
Dacia Maraini, Mio marito, L'altra famiglia Easy Reader, pp. 46, € 8



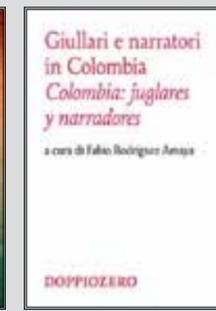
Paolo Mieli, In guerra con il passato Rizzoli, pp. 280, € 20



Gabriele Morelli (a cura), Franco Matarotta, Di Felice, pp. 136, € 13



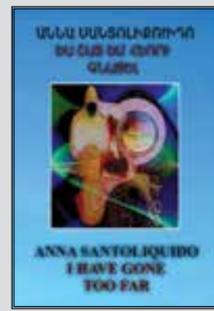
Maria Pia Pagani, Paul Fryer, Eleonora Duse and Cenere McFarland pp. 278, € 38



Fabio Rodriguez Amaya (a cura), Giullari e narratori in Colombia Doppiozero, pp. 228, € 18



Sergio Romano, Putin Longanesi, pp. 160, € 18



Anna Santoliquido, I have gone too far Dizak Plus, pp. 110, € 12



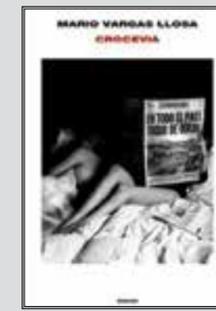
Fabio Scotto, In amore Passigli, pp. 148, € 16,50



Donatella Tesi, Un lungo abbraccio Leonardo, pp. 234, € 15



Rino Tringale, Rinolta Se, pp. 180, € 18



Mario Vargas Llosa, Crocchia Einaudi, pp. 248, € 19,50

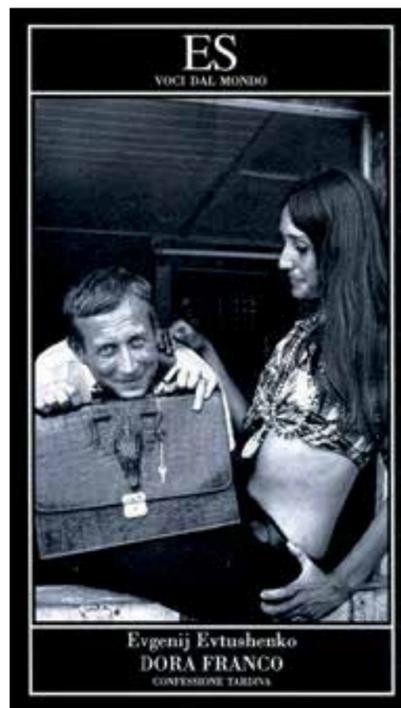


Maurizio Vitale, L'autodidascalo scrittore Ilasl, pp. 298, € 44

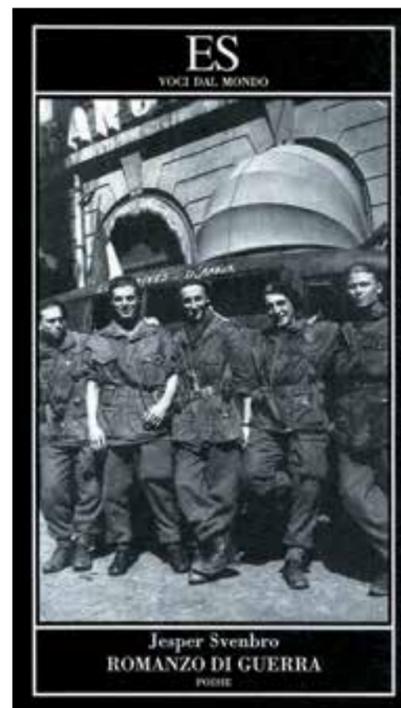


Visar Zhiti, Dov'è la vita? Con dieci disegni di Ajton Zhiti Pazzini, pp. 58, € 10

ES



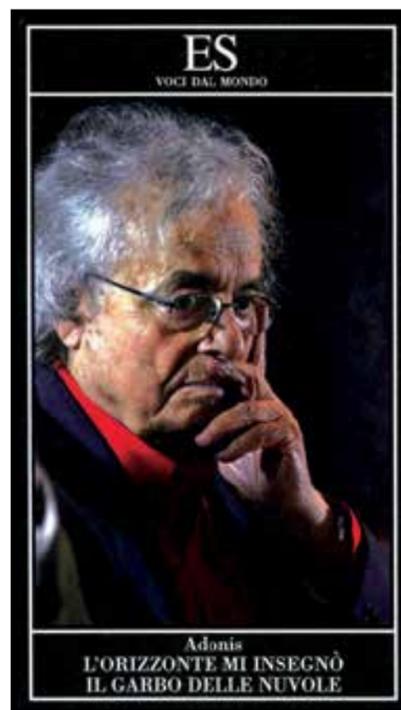
Evgenij Evtushenko
Dora Franco. Confessione tardiva
a cura di Sebastiano Grasso
con otto disegni di Mimmo Paladino
pagine 128 euro 20,00



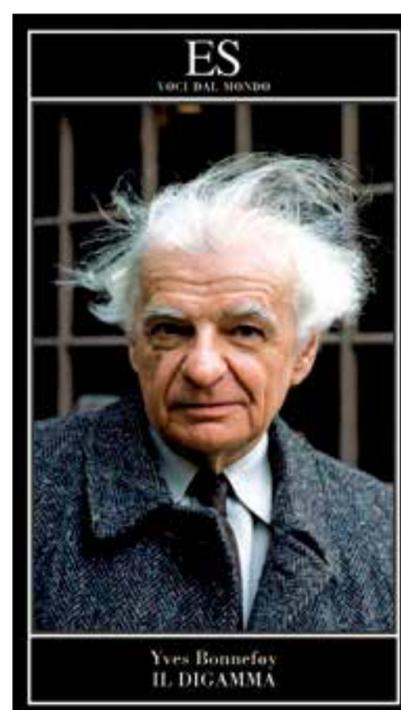
Jesper Svenbro
Romanzo di guerra. Poesie
a cura di Marina Giaveri
con dieci disegni di Arnaldo Pomodoro
pagine 168 euro 20,00

Voci dal mondo

collana a cura di Sebastiano Grasso con la partecipazione del Pen Club Italia



Adonis
L'orizzonte mi insegnò il garbo delle nuvole
traduzione di Hadam Oudghiri
con dieci disegni di Kengiro Azuma
pagine 144 euro 20,00



Yves Bonnefoy
Il digamma
a cura di Fabio Scotto
con dieci disegni di Giuseppe Maraniello
pagine 136 euro 20,00